

# Lo Zar degli Slavi

di A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiyy

testo tradotto liberamente in italiano da [claudiordali](#)

dal sito web [chronology.org](http://chronology.org)

# APPENDICI

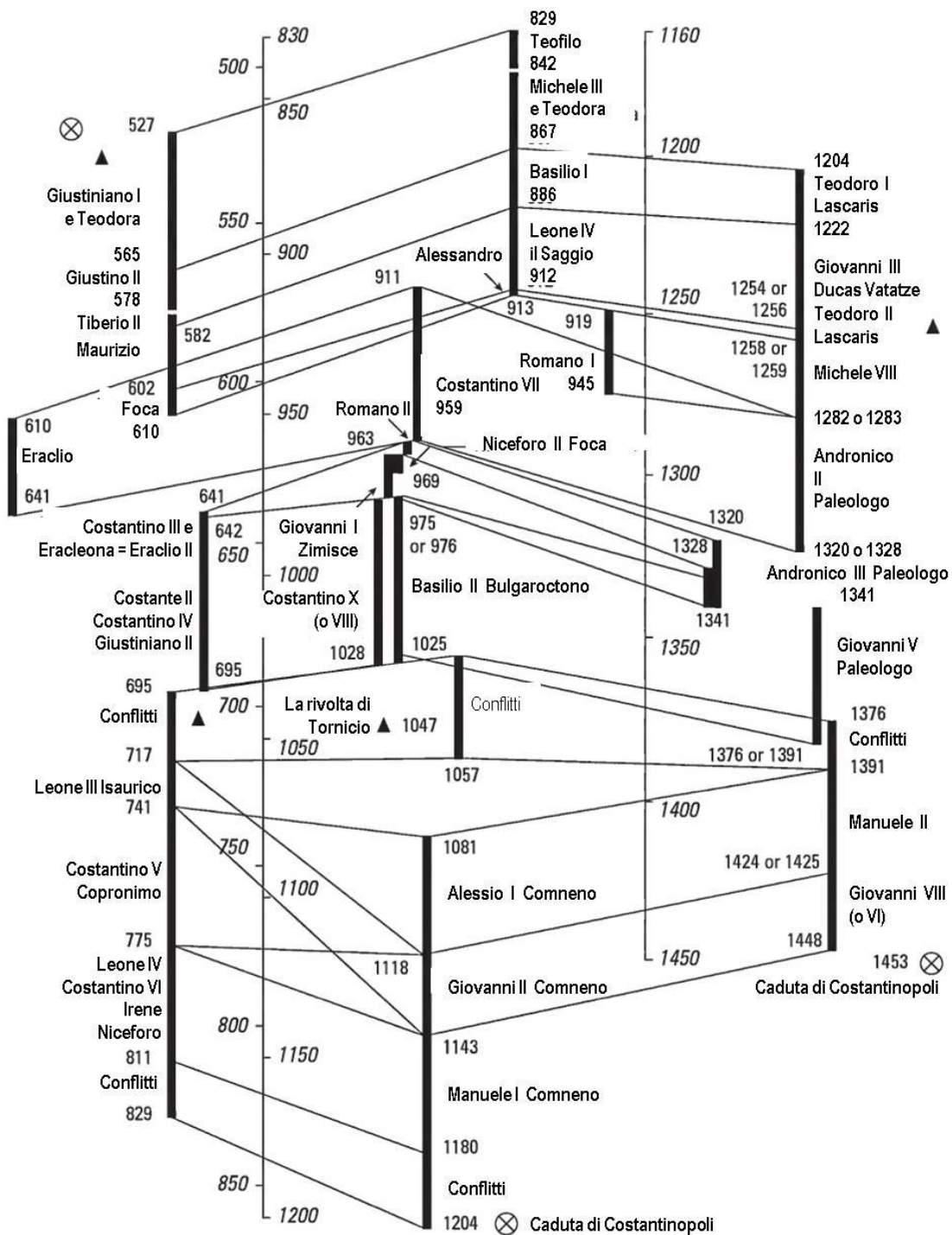
# APPENDICE 1:

## GLI ALTRI DUPLICATI E RIFLESSI MENO EVIDENTI NELLA STORIA BIZANTINA DI ANDRONICO-CRISTO

### 1. I parallelismi dinastici nella storia bizantina mostrano che l'originale iniziò nel periodo del XI-XII secolo d.C.

Vi vogliamo ricordare il risultato della nostra ricerca sulla storia bizantina usando la metodologia del parallelismo dinamico; vedere il libro di A. T. Fomenko *I Metodi per l'Analisi Statistica dei Testi Storici*, vol.1, p. 510, e vedere anche CRONOLOGIA 1. Ecco il risultato di A. T. Fomenko. Per tutti i dettagli, rimandiamo il lettore ai libri citati. Nella **Figura A1.1** viene presentata graficamente la struttura dei duplicati scoperta nel flusso dinastico bizantino. Si vede chiaramente che la storia bizantina a partire dalla metà del XII secolo, cioè dal regno di Manuele Comneno (1143-1180), secondo questa tecnica statistica molto probabilmente non è un riflesso delle epoche successive. Al contrario, sono i precedenti regni degli imperatori bizantini ad essere dei riflessi. In poche parole, la storia di Bisanzio fino al XII secolo è un riflesso fantasma di eventi successivi. Pertanto, l'era di Cristo del XII secolo è vicina all'inizio della storia bizantina che conosciamo attraverso le fonti scritte che ci sono arrivate. Come mostrato nei libri citati, la narrativa degli altri paesi traccia il confine della vera storia addirittura molto più avanti.

È chiaro che la storia di Andronico-Cristo, essendo un evento famoso e di fondamentale importanza per il mondo cristiano, "si moltiplicò" e fu tradotta in molte altre lingue. Di conseguenza, si scoprì che i duplicati di Andronico-Cristo riflessi nel passato furono più facili da trovare che gli altri eventi o personaggi di minore importanza. È molto interessante soffermarsi sulla vecchia storia bizantina per osservare i duplicati trovati. In primo luogo, ci aiuta molto a comprendere meglio la struttura del "libro di storia" di Scaligero. In secondo luogo, quei duplicati potrebbero conservare delle informazioni perse nell'originale. In definitiva, ci aiuteranno a completare il quadro degli eventi autentici del XII secolo.



Tripla sovrapposizione del Primo, Secondo e Terzo Impero Bizantino con spostamenti rigidi di 340 e 330 anni. I triangoli neri segnano i duplicati della guerra Gotico Troiana.

Figura A1.1.

In questo capitolo, non riportiamo l'elenco completo di tutti i duplicati di Andronico-Cristo che abbiamo trovato nella storia bizantina. Ce ne sono troppi. Inoltre, tra questi



ce ne sono molti che sono vaghi. Ci soffermiamo solo sui riflessi più o meno evidenti di Cristo. Un riflesso cade nel VII secolo e quattro contemporaneamente nell'undicesimo. In linea di massima, nella storia di Scaligero l'undicesimo secolo è pieno di duplicati di Gesù. Come abbiamo già detto, l'errata prassi di datare l'era di Cristo al XI secolo (nata alla fine del XIV secolo quando si iniziò ad adottare il cristianesimo), generò numerosi riflessi proprio in quel secolo. Secondo la tabella fornita nella Figura A1.1, la storia di Cristo viene duplicata nel IX secolo. Qui, il riflesso di Cristo è l'imperatore Niceforo I il Logoteta, vale a dire il Khan Nico o "nato come Nico". Nella sua biografia sono presenti dei parallelismi con la biografia di Andronico, che poi si mescolano assieme a uno strato di eventi del XIII secolo. Pertanto, in questo paragrafo non analizzeremo il parallelismo tra Andronico e Niceforo il Logoteta per non complicare la presentazione.

## **2. L'imperatore Foca (il presunto periodo 602-610)**

"Prima della sua rapida ascesa al trono (sotto l'imperatore Maurizio detto il Nero - l'autore), Foca svolse la carica di ecatontarca (centurione) dell'esercito sul Danubio ... Nell'autunno del 602, le truppe dei Traci si ribellarono, elessero Foca come comandante in capo (esarca) e andarono nella capitale ... Il 23 novembre 602, il patriarca pose il diadema imperiale sulla testa di Foca. Due giorni dopo, il nuovo sovrano, sotto il giubilo dei membri dei partiti circensi e dei cittadini ordinari, entrò a Costantinopoli ... ci furono molte esecuzioni tra l'aristocrazia" [235: 1], p. 92.

L'atteggiamento verso l'imperatore Foca da parte del cronista bizantino, che in questo caso si trattava di Teofilatto Simocatta, era negativo proprio come quello di Niceta Coniata verso l'imperatore Andronico. Citando Simocatta, S. B. Dashkov scrive quanto segue: "il dolore e l'orrore dei Bizantini per l'invasione di questo tiranno calidonio molto legato al ferro, questo mezzo barbaro della tribù dei Ciclopi, questo centauro dissoluto" Foca ... ricordava di più un re barbaro che un imperatore romano" [235: 1], pp. 92-93. Troviamo letteralmente gli stessi epiteti che Niceta Coniata rivolse ad Andronico. Ciclope, centauro, barbaro, distruttore della nobiltà, tiranno senza cuore, ecc... I cronisti notarono i legami molto stretti tra l'imperatore Foca e papa Gregorio Magno, molto noti anche nella storia della chiesa cristiana. Nella chiesa ortodossa c'è ancora una liturgia che dice: "Gregorio Magno, il Papa della Vecchia Roma". Viene recitata durante la Quaresima. Dato che Foca molto probabilmente è un duplicato di Andronico, anche Gregorio Magno potrebbe essere un riflesso di Andronico-Cristo. In seguito si è scoperto che il rito antico della liturgia fu introdotto

da Cristo stesso, cosa che viene effettivamente confermata nei Vangeli e nella tradizione ecclesiale.

È scritto quanto segue: "Foca si rivolse all'Occidente, a papa Gregorio Magno ... il quale confermò la supremazia dei papi negli affari della chiesa" [235: 1], p.93.

Bisogna notare il forte malcontento degli Ebrei contro Foca. "Gli Ebrei che abitavano la Cesarea palestinese erano d'accordo (a essere contro Foca - l'autore) e diedero la città in mano ai Persiani" [235: 1], p.93. E ancora: "Gli Ebrei, oltraggiati dall'assurdo ordine di Foca di volerli battezzare, si ribellarono e uccisero molti cristiani, incluso il patriarca Anastasio di Antiochia" [235: 1], p. 94.

Come Andronico, anche Foca non trattava male i prasinoi, cioè i latini. Vi ricordiamo che i prasinoi di Zar Grad sono i farisei dei Vangeli evangelici e nella storia del XII secolo corrispondono ai latini, vedi il Capitolo 2 di questo libro. Si diceva che sotto Foca "ai prasinoi era proibito ricoprire delle cariche pubbliche" [235: 1], p. 94.

Tre anni dopo l'ascesa di Foca, "Nel 605, NEI RANGHI PIÙ ALTI DELLA SOCIETÀ METROPOLITANA, SI COSPIRÒ PER ACCECARE E UCCIDERE L'IMPERATORE NELL'IPPODROMO DURANTE LE FESTE"[235: 1], p. 93-94.

La prima cospirazione non ebbe successo, ma dopo qualche anno, presumibilmente il 4 ottobre del 610, dopo un segnale prestabilito i prasinoi ruppero la catena (la catena che legava il Corno d'oro - l'autore) e incendiarono il palazzo. I soldati di Eraclio (il nuovo imperatore, l'analogo di Isacco Comneno - l'autore) si impadronirono dell'ultimo rifugio del TIRANNO senza incontrare alcuna resistenza ... I prasinoi iniziarono immediatamente a uccidere i venetoi. Lo stesso Foca si rifugiò nella chiesa dell'Arcangelo Michele, ma fu catturato senza gli abiti imperiali e venne consegnato a Eraclio. Il vincitore, sgarbatamente gli disse: "Ecco come hai governato! Foca rispose bruscamente: "Prova a fare meglio!" ... Eraclio lo prese a calci e ordinò che venisse giustiziato. A FOCA fu tagliato il braccio destro e la testa, e il cadavere, insieme al corpo del tesoriere Leonzio ... fu bruciato la mattina del 5 ottobre 610 dove di solito bruciavano i criminali, nella Piazza del Toro della capitale [235: 1], p.95.

In linea di massima, la storia di Foca ripete la storia di Andronico, sebbene venga descritta molto più brevemente. Descriviamo brevemente i principali punti analoghi.

1) Andronico si nascose a lungo da Manuele-Erode in Russia, ossia tra gli Slavi. Dal punto di vista del cronista di Zar Grad, era oltre il Danubio. Foca prestò servizio come centurione nell'esercito sul Danubio.

2) E' evidente la traccia della persecuzione e degli insulti a Foca da parte dell'imperatore Maurizio: "Possedendo una certa influenza tra i soldati, egli (Foca - l'autore) entrò con delle pretese in una delle ambasciate di Maurizio e parlò così

irrispettosamente al pubblico, che un senatore presente, sentendosi oltraggiato, lo colpì in faccia e lo trascinò per la barba" [235: 1], p. 92. Una storia simile fu riportata da Niceta Coniata riguardo ad Andronico, dove si dice che venne trascinato con una catena sulle scale e davanti all'imperatore Manuele, vedi Capitolo 2. Come abbiamo detto, ci troviamo davanti a un riflesso della passione di Andronico-Cristo prima della crocifissione.

3) L'imperatore Manuele che inseguì Andronico aveva la pelle dal colore scuro. L'imperatore Maurizio, mentre insulta Foca viene chiamato il Nero, poiché Maurizio viene tradotto esattamente con Nero.

4) Sia Andronico che Foca entrarono a Zar Grad tra la gioia e l'entusiasmo della folla. Come abbiamo già detto, si tratta del famoso ingresso di Cristo a Gerusalemme.

5) Arrivati al potere, sia Andronico che Foca iniziano a perseguire l'aristocrazia. Si tratta della "cacciata dei mercanti dal tempio" narrata nei Vangeli. I nobili sono amareggiati e organizzano delle cospirazioni. Alla fine, sia Andronico che Foca vengono uccisi.

6) La disputa tra Ebrei e prasinoi = latini. Sia con Foca che con Andronico, questo argomento risuona piuttosto forte.

7) Le descrizioni della ribellione e della cattura del sovrano sono simili. Sia Andronico che Foca si rifiutano di porgere le scuse al nuovo sovrano e gli parlano con arroganza. Anche Cristo per buona parte rimane silenzioso e non si abbassa a umili spiegazioni davanti a Pilato.

8) L'esecuzione è pubblica e si svolge in piazza. In entrambi i casi si parla del braccio destro reciso.

9) L'esecuzione di Foca è accompagnata da quella di altre due persone. In totale vengono giustiziati in tre. Si tratta dei due ladroni menzionati nei Vangeli e con i quali fu crocifisso Cristo. Come abbiamo visto nel Capitolo 2, nel caso di Andronico i ladri furono sostituiti da due statue di rame.

10) Fu deciso che Foca "venisse accecato e ucciso", vedi sopra. Ad Andronico-Cristo fu cavato l'occhio, vedi Capitolo 2.

11) Il nome Foca, Phocas, è una leggera distorsione della parola greca Teos, Theos, che significa Dio. La parola Theos è scritta con la lettera Fita, che in latino diventa PH. Inoltre, la C latina e la S slava sono scritte allo stesso modo.

Da questo parallelismo si può apprendere qualcosa di nuovo. Su molte icone russe raffiguranti la crocifissione, accanto a Cristo si trova il "centurione Logino", vedere la **Figura A1.2** . Successivamente il suo nome iniziò a essere scritto come Longino, il

santo cristiano, vedi **Figura A1.3**. Viene detto che sebbene fosse tra quelli che giustiziarono Cristo, credeva in lui e successivamente divenne un santo. Nella storia di Foca, lo stesso FOCA è Andronico, Cristo e LONGINO, vedi sopra.



**Figura A1.2.**



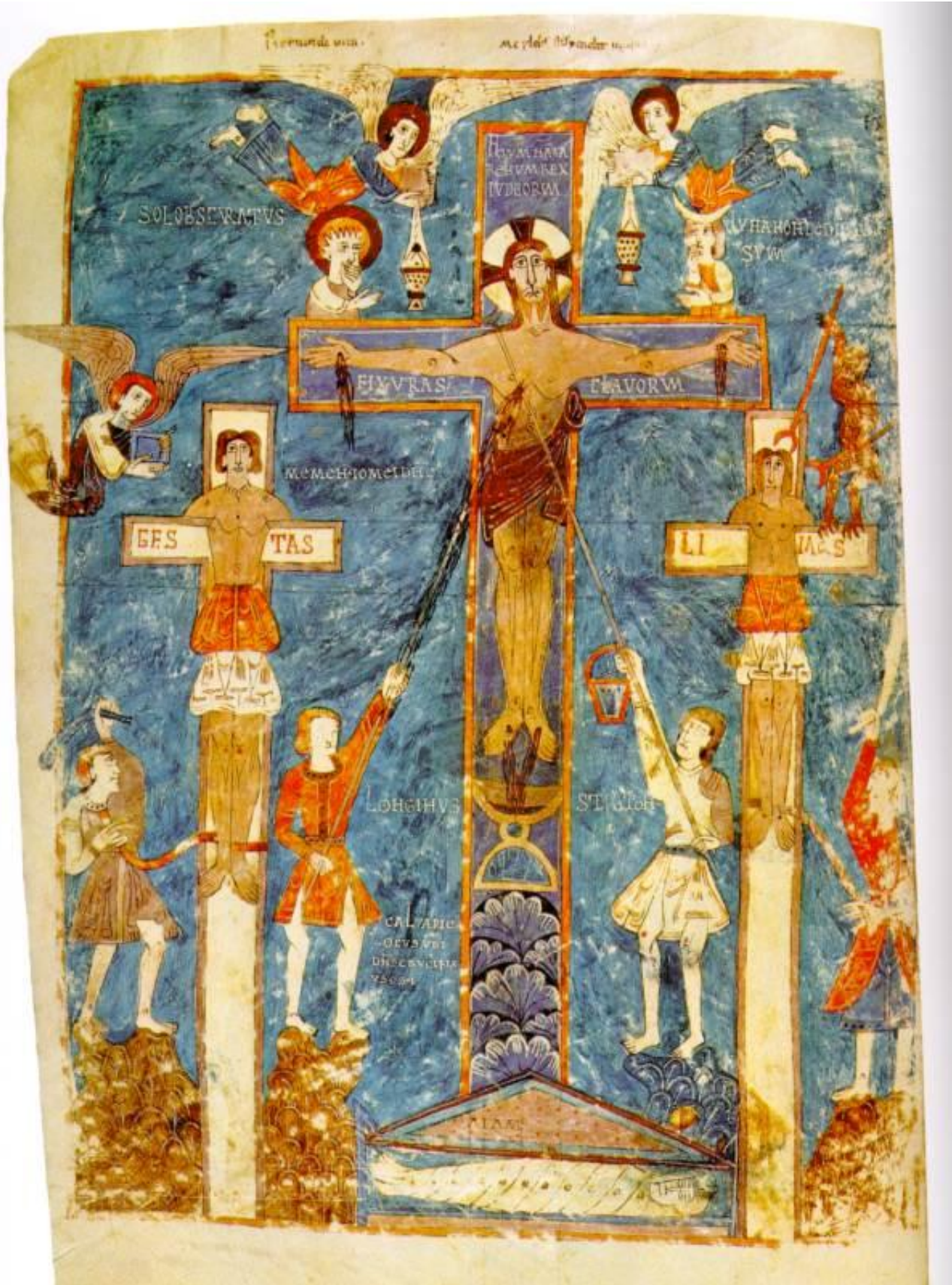


Figura A1.3.

Potrebbe essere così. LOGINO fu incluso tra i carnefici per errore. Il nome stesso del centurione LOGINO, indica sia l'identità di Longino che quella di Cristo. La parola LOGINO poteva avere un finale diverso, LOGO. Tuttavia LOGO, la Parola, era un famoso appellativo di Cristo. In seguito fu dimenticato che Cristo veniva chiamato come il centurione, ma rimase il ricordo che la crocifissione di Cristo era collegata a un centurione che fu fatto santo. E' stato fatto un bel lavoro di fantasia. All'inizio, il centurione era uno dei capi dei soldati di Pilato, i carnefici di Cristo. Quando si pentì, divenne santo. Per cui, a qualcuno non piaceva il nome troppo franco del centurione, LOGINO. Assomigliava troppo a Logos, il famoso nome di Cristo. Senza pensarci due volte inserirono la lettera N e il nome diventò LONGINO. Fu così che nacque l'immagine del "santo centurione Longino". A proposito, si dice che Logino abbia perso la vista [819: 1], foglio 111 retro. Lo pregano ancora per le malattie degli occhi. Citiamo: "Uno dei centurioni con il nome Logino, aveva gli occhi deboli e malati. Ci vedeva poco. Sentì cadere dalla croce una goccia di sangue del Signore. Si unse gli occhi e ritornò a vedere" [819: 1], foglio 111 retro.

### **3. L'imperatore Romano Argiro (il presunto 1028-1034).**

#### **Il primo duplicato del XI secolo.**

"Romano Argiro ... proveniva da una famiglia molto antica e nobile" [235: 1], p.205. Sotto il precedente imperatore Costantino VIII, per qualche tempo Romano ricoprì l'incarico di eparca della capitale. L'attrito tra Romano e Costantino VIII viene riportato vagamente, ma è stato riferito che l'imperatore voleva accecarlo (presumibilmente per aver rifiutato di sposare la figlia). I cronisti sottolineano l'elevata istruzione di Romano. Il cronista bizantino Michele Psello scrive che Romano Argiro "era stato educato alle scienze elleniche ed era molto legato a quelle latine, si distingueva per saper parlare con eleganza, aveva una voce impressionante, era prestante come un eroe ed aveva davvero un aspetto regale ... Si dedicò a due professioni: la scienza e le imprese militari" [235: 1], p. 205.

È stato riferito che le guardie del corpo dell'imperatore, ovvero la sua guardia personale, non era composta da bizantini, ma da RUSSI-VARIAGHI: "Grazie al coraggio disperato della sua guardia russo-variaga ..." [235: 1], p. 206.

"Romano Argiro iniziò la costruzione di magnifiche strutture (a Zar Grad - l'autore)" [235: 1], p. 206. Sotto i romani, il numero dei monasteri e dei monaci aumentò notevolmente. Beffandosi di questo, Michele Psello scrisse: "Senza aver imparato molto DALL'ARITMETICA O DALLA GEOMETRIA per limitarne il numero" (dei monaci - l'autore) [235: 1], p. 206. Ecco un'interessante indicazione indiretta del

cronista sul fatto che Romano Argiro fosse uno specialista in aritmetica e geometria, ma sebbene conoscesse bene le due materie, non riuscì a limitare il numero dei monaci.

E' da notare che Romano perseguitò la nobiltà, compresi alcuni dei suoi parenti [235: 1], p. 206. La casta nobile era infelice. "L'insoddisfazione per il dominio di Argiro crebbe gradualmente, ma il colpo mortale non fu inflitto all'imperatore dalle forze di opposizione, ma da sua moglie" [235: 1], p. 206. Qui, forse esiste un'analogia con la storia di Andreij Bogoljubskij, che fu ucciso "dalla moglie malvagia". Le cronache russe ne parlano tutte. Alla fine, Romano Argiro viene ucciso. La descrizione dell'omicidio è abbastanza confusa. "Cominciarono col dargli un veleno ad azione lenta. Entro la primavera dell'anno successivo, l'imperatore riusciva a malapena a rimettersi in piedi, sembrava un cadavere, aveva un aspetto terribile ma si aggrappava ostinatamente alla vita ... Il Basileus decise di nuotare. Argiro ebbe un malore nell'acqua e, nel subbuglio, uno dei cortigiani cercò di affogarlo. Quando l'imperatore fu tirato fuori e portato a letto, non riuscì più a parlare e nella notte perse il suo spirito. Le tracce della morte violenta sul corpo erano così evidenti che il patriarca Alexei Studit ... chiese una spiegazione, ma 50 libbre d'oro appagarono completamente la sua curiosità" [235: 1], p.207.

Troviamo la passione e la deposizione di Cristo, e il suo trasferimento nel giaciglio. Le tracce di tortura sul corpo. Il pagamento per il tradimento è chiaramente pronunciato: 50 libbre d'oro (i trenta pezzi di Giuda?). Il nuovo imperatore che sostituì Romano, Michele il Paflagone, fu chiamato con disprezzo da Giovanni Scilitze ... "UOMO DA TRE SOLDI" [235: 1], p.207. Anche qui molto probabilmente risuona il motivo dei trenta pezzi d'argento di Giuda.

Ovviamente, la caratteristica più evidente del regno di Romano Argiro fu la russofilia e la persecuzione della nobiltà. Quasi tutti gli imperatori bizantini accusati dai cronisti di russofilia (l'amore per gli Sciti e i Variaghi) e di persecuzione della nobiltà di Zar Grad, compresi i loro stessi parenti, sono dei duplicati di Andronico. Questo argomento copre l'intera storia bizantina. Nella storia di Andronico, questi furono proprio i motivi principali della ribellione riportata da Coniata. Si può presumere che questa trama piaceva molto alla società di quel tempo.

#### **4. Michele il Calafato (il presunto 1041-1042).**

La sua biografia ha due temi principali: la persecuzione della nobiltà da parte dell'imperatore e la ribellione che si concluse con il suo rovesciamento. "Inoltre, il concetto di parentela e affinità di sangue per lui erano roba da bambini, e non sarebbe



rimasto affatto addolorato se un'onda avesse travolto tutti i suoi parenti ... Terrorizzava tutti con i suoi discorsi formidabili. "Voleva rendere obbedienti i suoi sudditi, privare la maggior parte dei nobili del loro potere e dare la libertà al popolo, in modo da essere protetto da una grande folla, non da un piccolo numero di eletti. Trasferì la protezione della sua persona ai GUERRIERI SCITI che aveva assoldato in precedenza" [23 5: 1], p. 211.

I cronisti descrivono l'ingresso solenne di Michele nel tempio. Probabilmente, si trattava dell'ingresso del Signore a Gerusalemme. "I ricchi cittadini della capitale ... organizzarono un solenne ricevimento per l'imperatore. Al momento del suo arrivo nella chiesa di Santa Sofia, prepararono il percorso del suo cavallo con della seta e lo salutarono gioiosamente" [235: 1], p.211. Tuttavia, dopo qualche tempo esplose una ribellione contro l'imperatore. In effetti, la stessa cosa è descritta nei Vangeli: subito dopo l'ingresso solenne di Cristo a Gerusalemme, gli Ebrei gridano a Pilato: "Crocifiggilo, crocifiggilo!" Sotto Michele il Calafato, gli abitanti di Zar Grad gridarono la stessa cosa: "C'erano molte urla: "Non vogliamo il Calafato Stavropat (la croce da morto) come imperatore! ... Rompiamo le ossa al Calafato!" [235: 1], p.211.

La cosa curiosa è che trascrivendo le grida della folla, a quanto pare lo stesso cronista bizantino non capì cosa c'entrava la croce. Pensò che gli abitanti avessero accusato l'imperatore di aver calpestato la croce, anche se non sembra essercene il motivo. Proviamo a capire cosa successe. Molto probabilmente STAVROPAT significa "appeso alla croce", messo sopra essa. Si tratta di un'allusione alla crocifissione di Cristo. A quanto pare, qui riecheggia la frase evangelica "Crocifiggilo, crocifiggilo!"

Quindi viene descritta la grande ribellione. Nel libro di S. B. Dashkov, la descrizione della ribellione occupa metà dell'intera biografia del Calafato. "Prima si riunirono in gruppi e iniziarono a combattere, e poi l'intera città marciò con l'esercito contro il re. Erano tutti armati ... il popolo si ribellò contro il re, unito in un unico desiderio ... In quel momento, lo zar era a palazzo e all'inizio non mostrò alcuna preoccupazione per ciò che stava accadendo: intendeva sopprimere la ribellione dei cittadini senza spargere sangue, ma quando iniziò la rivolta aperta e la gente formò un considerevole esercito, ne rimase terrorizzato e non seppe più cosa fare ... Iniziò a scagliare pietre e lance dall'alto. In molti rimasero uccisi, ma i ribelli ritrovarono lo spirito di andare avanti. Cercò di ripararsi nella chiesa, ma lo strapparono letteralmente dall'altare, lo trascinarono fuori in strada e lo accecarono" [235: 1], p.213-214.

In linea di massima, questa storia ripete la ribellione contro Andronico descritta da Niceta Coniata. I principali punti fondamentali sono gli stessi. La ribellione che investì l'intera città. Inizialmente il re non si preoccupò e volle risolvere la questione in modo



pacifico. Quando fallì, provò a difendersi con pochi sostenitori, lanciando frecce dai tetti. Tuttavia fallì e provò a fuggire invano. Venne catturato e giustiziato.

### **5. Isacco I Comneno (il presunto 1057-1059).**

Sebbene il fondatore della dinastia dei Comneno alla quale apparteneva anche Andronico, fosse considerato Alessio I Comneno che salì al potere nel 1081 [235: 1], p.238, in precedenza sul trono imperiale c'era un altro Comneno, un suo parente. Si trattava di Isacco Comneno. Il suo breve regno viene descritto esclusivamente in modo vago. Tuttavia, mostra le caratteristiche principali della biografia di Andronico già menzionata in precedenza.

Lotta contro la nobiltà. "Il Comneno cominciò a sradicare, con un'energia senza precedenti, tutto ciò che a suo avviso ostacolava la vita dello stato. Prese le terre dell'aristocrazia e dei ricchi monasteri per proteggere gli interessi dei poveri. Furono severamente puniti per aver maltrattato i contadini ... e furono ferocemente distrutti per essersi impossessati delle proprietà altrui ... Però, quelle azioni dell'imperatore provocarono rapidamente il malcontento in quasi tutti i ranghi della nobiltà" [235: 1], p.223-224. Cominciarono le cospirazioni e le rivolte. "Il governo del Basileus fece allontanare anche i suoi parenti, ingannati dalla speranza di fare soldi a spese del tesoro ... Fu impigliato in una rete di intrighi dai suoi più stretti consiglieri" [235: 1], p.224. Isacco venne rovesciato. Fu tonsurato come un monaco e poi ucciso.

In questo duplicato, il nome stesso dell'imperatore è interessante: Isacco o Isa Comneno. Sembrerebbe proprio un nome distorto per Iesus Comneno. Probabilmente qui riecheggia il nome di Gesù.

### **6. Romano Diogene (il presunto 1068-1071).**

Il nome dell'imperatore Romano Diogene significa "ciò che sta accadendo per mano di Dio". Questo significato può essere espresso anche nelle parole IL FIGLIO DI DIO. Si tratta di un nome di Cristo. Pertanto, il nome di Cristo risuona anche nel nome dell'imperatore Romano Diogene.

Nell'insieme, la sua biografia è la stessa dei duplicati sopra descritti. L'imperatore inizia una lotta contro la nobiltà e la cosa provoca una forte opposizione. "I cortigiani offesi versarono fango sul Basileus, diffondendo la voce di volerlo accecare per i suoi bastardi maltrattamenti nei confronti di Eudocia, la sua stupidità e l'eccessiva spavalderia ... Nonostante l'opposizione, Romano IV rimase fermo e ostinato alla sua dura politica riguardo la nobiltà di palazzo" [235: 1] , p. 230. Alla fine, Romano fu tradito. "Il

Basileus era circondato da traditori ... Senza esitazione, i Doukas e i loro sostenitori rasero al suolo il paese. All'inizio attaccarono solo Romano, poi di notte diedero fuoco a dove dormiva e poi decisero di distruggere tutto con l'esercito" [235: 1], p.232. I cortigiani tradirono l'imperatore durante la battaglia e lasciarono che i nemici lo facessero a pezzi. "Venne ferito a una mano con la spada ... e fu fatto prigioniero ... I Doukas celebrarono la sua morte ... Alla fine di settembre, il sinodo dichiarò che Diogene era stato depresso ... A Romano fu offerto il "perdono", ma si sentì insultato per non aver commesso nulla di riprovevole ... contro il Basileus esasperato, ma non ancora sconfitto, il sinodo mandò il malvagio Andronico Doukas per tradirlo ... Sulla strada per la capitale, in Asia Minore, DIOGENE fu accecato con un paletto." [235: 1], p. 233. In seguito alle ferite, Romano muore.

In linea di massima, ci troviamo davanti alla stessa immagine. L'imperatore combatte contro la nobiltà che poi lo distrugge. Inoltre, quando si descrive l'esecuzione di Diogene, compare la frase "accecato con un paletto". Il cronista, non riuscendo a capire di cosa stesse parlando, combinò due eventi in uno e disse che Diogene, il Figlio di Dio, fu "accecato da un paletto".

# APPENDICE 2:

## GLI ALTRI RIFLESSI MENO EVIDENTI DEGLI EVENTI BIBLICI DEL XII-XV SECOLO SULLE PAGINE DELLE CRONACHE RUSSE

### 1. L'immagine composta del famoso principe Vladimir del presunto X secolo. Da una parte è il "malvagio" Erode, dall'altra il "buon" Giovanni Battista.

#### *1.1. Il Primo Vladimir = l'Erode dei Vangeli; la moglie Rogneda = la moglie Erodiade; il fratello Jaropolk = il fratello Filippo.*

Negli annali, l'immagine del principe Vladimir è piuttosto complessa. Molto probabilmente ci sono diverse versioni che si intrecciano tra loro. A quanto pare, ce ne sono due che provengono dai Vangeli. Spieghiamo il nostro pensiero.

Vladimir Svjatoslavic fu attribuito dalla cronologia di Scaligero e Miller al X secolo, vale a dire in un'epoca che secondo i nostri risultati è costituita da riflessi fantasma di eventi successivi, principalmente del XIV e XV secolo, vedi CRONOLOGIA 1 e CRONOLOGIA 2. Ne consegue che i principali fatti della biografia annalistica di Vladimir il Santo del presunto X secolo, appartengono a un periodo completamente diverso e non prima del XII secolo.

Secondo i parallelismi dinastici, vedi il nostro libro *La Nuova Cronologia della Russia*, Vladimir il Santo è in pratica un riflesso dello zar khan Basilio I con uno spostamento di 410 anni, vedi **Figura A2.1**. Pertanto, il famoso Battesimo della Russia di fine X secolo è in gran parte un riflesso del battesimo del Grande = "Mongolo" Impero di fine XIV e inizio XV secolo. Discuteremo questi eventi dettagliatamente nel nostro prossimo libro *Il Battesimo della Russia*.

Allo stesso tempo, i cronisti confondevano l'epoca di Cristo del XII secolo, con l'epoca del battesimo della Russia di fine XIV secolo. Si confondevano per ovvie ragioni: entrambe le epoche erano direttamente correlate a Gesù Cristo e alla diffusione del cristianesimo. Di conseguenza, la comparsa di tracce dei Vangeli del XII secolo nella biografia di Vladimir, è abbastanza ovvia.

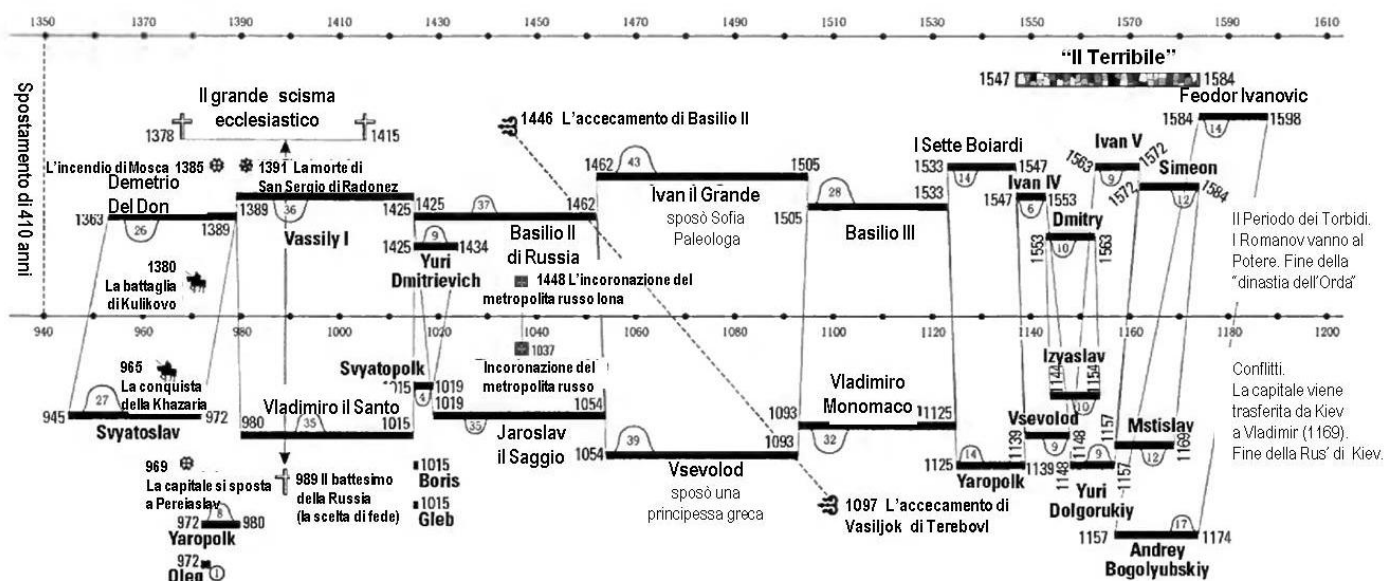


Figura A2.1.

Nel prossimo libro parleremo del "Riflesso di Basilio I" nella biografia di Vladimir il Santo, mentre in questa appendice cercheremo di identificare le tracce degli eventi evangelici del XII secolo. C'è da dire che sono piuttosto vaghe e confuse. Tuttavia, abbiamo deciso di riportare questo materiale in quanto si possono ancora vedere dei frammenti di informazioni autentiche.

Quando si analizzano le cronache di Vladimir, l'attenzione viene catturata dalla seguente circostanza. Si scopre che la biografia è chiaramente divisa in due parti: Vladimir prima del battesimo e Vladimir dopo il battesimo. Come vedremo ora, si possono chiamare convenzionalmente così: il Primo Vladimir = il malvagio Erode e il Secondo Vladimir = il buon Giovanni Battista. E' da notare che durante il battesimo del presunto 988, il Secondo Vladimir riceve un nuovo nome, BASILIO, vale a dire semplicemente RE = Basileus. Le due cronache di Vladimir sono molto diverse tra loro. Le loro caratteristiche sulle pagine delle cronache russe sono diametralmente opposte. È possibile che i successivi cronisti abbiano unito sotto il nome di VLADIMIR le biografie di due persone diverse e contemporanee. Giudicate da voi.

Il Primo Vladimir è descritto come un malvagio mostro pagano. Per esempio, Karamzin riporta quanto segue: "Vladimir ... era un feroce vendicatore del paganesimo, un vile guerriero assetato di sangue, MA PIÙ DI OGNI ALTRA COSA, era un BUGIARDO" [362], Vol. 1, Cap. 9, colonna 140.

“Vladimir si impossessò con l’inganno dello stato.”...

Dopo aver affermato il suo potere, manifestò un eccellente zelo per gli dèi pagani: costruì un nuovo idolo del dio Perun ... Il popolo si ribellò e la terra fu intrisa dal sangue delle vittime ...

La sua pietà (qui si riferisce al paganesimo - l'autore) non gli impedì di affogare nei piaceri sensuali ... Aveva 300 concubine a Vyshgorod, 300 nell'attuale Belogorodka (vicino a Kiev) e 200 nel villaggio di Berestov. Ogni bella moglie o ragazza aveva paura del suo sguardo voluttuoso ... In poche parole, il cronista lo chiama il secondo Salomone innamorato dell'amore" [362], vol. 1, cap. 9, colonne 121-123.

E ora passiamo agli eventi del XII secolo. Secondo i Vangeli, re Erode sposò la moglie di suo fratello Filippo e la cosa in seguito causò la condanna del profeta Giovanni Battista. Per cui, Giovanni fu catturato, gettato in prigione e quindi giustiziato. Citiamo: “Infatti, Erode arrestò Giovanni, lo fece incatenare e mettere in prigione a causa di Erodiade, la moglie di suo fratello Filippo. Perché Giovanni gli diceva: "Non ti è lecito di convivere con lei!" (Matteo 14: 3-4).

Probabilmente, sulle pagine delle cronache russe stiamo vedendo un duplicato del racconto evangelico. Qui, il Primo Vladimir funge da re Erode, mentre il fratello di VLADIMIR, JAROPOLK, funge da Filippo il fratello di Erode. La sposa di Jaropolk era la deliziosa Rogneda, la principessa di Polotsk [832: 1], v.2, p.41. E ancora: "Vladimir, preparandosi a prendere il potere da suo FRATELLO, voleva privarlo anche della sposa e attraverso gli ambasciatori le chiese la mano; ma Rogneda, fedele a Jaropolk, rispose che non poteva sposare il figlio di uno schiavo ... Irritato, Vladimir conquistò Polotsk e uccise Rogvolod (il padre di Rogneda - l'autore), i suoi due figli, E SPOSÒ LA FIGLIA. Dopo aver compiuto questa terribile vendetta, andò a Kiev "[362], vol. 1, cap. 9, colonna 120. Vedi **Figura A2.2**.

Inoltre, sotto Vladimir Erode ci fu il chiassoso episodio dell'esecuzione del "bellissimo Giovanni il Variago". Venne fuori che "incoronato di vittoria e gloria, Vladimir (Erode - l'autore) volle ringraziare gli IDOLI e colorare gli altari con sangue umano" [362], vol. 9, cap. 9, colonna 124. "La scelta cadde sul Variago (che si chiamava GIOVANNI - l'autore) dal bel volto e un'anima, il cui padre era un CRISTIANO" [362], vol. 1, cap. 9, colonna 124. Una folla di pagani che volle soddisfare il desiderio di Vladimir Erode, TORTURÒ GIOVANNI E SUO PADRE, il cristiano Teodoro, vedi **Figura A2.3**. Quindi, furono dichiarati entrambi santi martiri della chiesa cristiana ortodossa.

La storia russa del presunto X secolo	I Vangeli del presunto I secolo
1) Il "Primo Vladimir" (cioè prima del battesimo nel presunto anno 988)	1) Re Erode
2) Suo fratello Jaropolk	2) Suo fratello Filippo
3) La sposa di Jaropolk – la principessa Rogneda	3) La sposa di Filippo – la regina Erodiade
4) Quindi Rogneda si sposa con Vladimir	4) Quindi Erodiade si sposa con Erode
5) L'esecuzione di Giovanni il Variago (e di suo padre Teodoro)	5) L'esecuzione di Giovanni Battista

Figura A2.2.



Figura A2.3.



A quanto pare, davanti a noi c'è un frammento del racconto evangelico di Giovanni Battista, vedere la Figura A.2.2 , inserito nella biografia del Primo Vladimir = Erode.

Inoltre, la cronaca di Vladimir = Erode molto probabilmente includeva anche un'altra ripetizione del racconto evangelico di Giovanni Battista. Stiamo parlando della tragica morte di Jaropolk, il fratello di Vladimir. Diamo un'occhiata più da vicino a questa trama.

*1.2. Altra ripetizione: il Primo Vladimir = Erode; Jaropolk = Giovanni Battista; la bieca esecuzione di Giovanni Battista e il perfido omicidio di Jaropolk.*

Anche la biografia di Jaropolk è probabilmente composta e a più livelli. Di conseguenza, Jaropolk è descritto non solo come il Filippo dei Vangeli, il fratello di Erode, ma anche come Giovanni Battista. Passiamo alle cronache russe.

Vladimir = Erode cerca di uccidere suo fratello Jaropolk e tenta di farlo attraverso l'inganno. Descriviamo brevemente la storia seguendo quanto dice Karamzin: "Vladimir andò a Kiev ... Jaropolk non osò combattere e si chiuse in città ... Vladimir volle prendere Kiev non con un attacco coraggioso, MA CON UN ATTO VILE. Sapendo che Jaropolk aveva dato grandi poteri a un solo voivode, avviò delle trattative segrete con lui ... Il famigerato governatore non esitò a tradire il suo sovrano e benefattore ... Il traditore si inchinò al principe dicendogli dell'impossibilità di respingere il nemico, e il dispiaciuto Jaropolk alla fine rispose : "Accetto il tuo consiglio! ..." Quindi, il traditore informò Vladimir ... che Jaropolk SI SAREBBE ARRESO ... Jaropolk ascoltò il suo voivode e insieme andarono a Kiev, dove Vladimir lo stava aspettando nella prigione di Svjatoslav. Il traditore fece entrare il sovrano credulone nella dimora del fratello, che si rivelò una tana di ladri; chiusero a chiave la porta in modo che le guardie reali non potessero entrare. Due mercenari variaghi trafissero il petto di Jaropolk con le loro spade" [362], v. 1, Cap. 9, colonne 120-121. Vedere **Figura A2.4**.

È molto probabile che ci troviamo davanti a una descrizione distorta della morte di Giovanni Battista a causa della perfidia di Erode ed Erodiade.

Gli annali riportano che Jaropolk fu ucciso da DUE VARIAGHI. Molto probabilmente il significato era quello di DUE NEMICI. L'idea che in molte parti delle cronache russe la parola VARIAGHI originariamente significava NEMICI, l'abbiamo formulata in [RAR] e CRONOLOGIA 4, Capitolo 5: 2.1.2. La comparsa dei DUE NEMICI nella storia dell'omicidio di Jaropolk, probabilmente corrisponde alla storia dei Vangeli secondo la quale Giovanni Battista fu ucciso da DUE donne sue





(annegate nel fiume - l'autore) e dei loro cavalli. Lo tirarono fuori e lo misero sul prato" [832: 1], v.2, p.42.



Figura A2.5.

Probabilmente, ci troviamo davanti a un racconto distorto sul battesimo della gente nel fiume che scorre proprio attorno alle mura della città. Molte persone escono dalla città e Jaropolk = Giovanni Battista le battezza nel fiume. Alcune uscirono da sole, altre costrette dalle truppe. Spieghiamo che nella storia del battesimo della Russia viene sottolineato che molti furono battezzati con la forza, vennero costretti ad entrare nel fiume contro il loro volere. Pare che il riflesso di questo episodio sia il racconto del cronista in cui la gente VIENE FATTA ANDARE nel fiume. Come conseguenza, molti annegarono. Non sorprende che alcune (forse molte) persone siano state portate dai soldati con la FORZA NELL'ACQUA, spingendole dalle sponde o addirittura dal ponte: "Sono un sacco di persone, molte caddero e affogarono insieme ai cavalli" [715]," Testo a pag. 58. Vedere la Figura A2.5.

Karamzin qui usa la parola FOSSATO; "Nestore scrive presso la DIGA. Questa antica parola è usata con il doppio significato di DIGA E FOSSATO ... Shcherbatov pensava che la DIGA si chiamasse fossato" [362], commento 418 a vol. 1, cap.9, colonna 115.

Il fatto che sotto Vladimir, il battesimo dei Novgorodiani fosse accompagnato da una significativa coercizione militare, è conservato anche nelle cronache russe. Per il battesimo di Novgorod furono inviate le truppe della Dobrynya. Novgorod era considerato un vecchio sito pagano, dove i cristiani erano in numero molto piccolo. Le truppe della Dobrynya soppressero la resistenza dei Novgorodiani e distrussero tutti i santuari pagani. Dopodiché, "Posadniki ... andò a contrattare e convinse le persone a farsi battezzare. Molte andarono al fiume da sole, ma quelle che non volevano furono portate dai soldati con la forza ... Il ricordo del BATTESIMO FORZATO fu conservato a lungo" [578], libro 1, pagg. 204-205.

I risultati di questo paragrafo sono mostrati chiaramente nella **Figura A2.6**.

La storia russa del presunto X secolo	I Vangeli del presunto I secolo
1) Il "Primo Vladimir" (cioè prima del battesimo nel presunto anno 988)	1) Re Erode
2) Suo fratello Jaropolk	2) Giovanni Battista
3) Il perfido assassinio di Jaropolk	3) Il perfido assassinio di Giovanni Battista
4) Il traditore "consegna su di un piatto" la testa di Jaropolk al principe Vladimir	4) Il piatto con sopra la testa di Giovanni Battista
5) L'affogamento di Jaropolk – la folla di gente nel fiume vicino alla città di Ovruch	5) Giovanni Battista battezza in massa il popolo nel fiume
6) I due "Variaghi" (i due nemici?) uccidono Jaropolk	6) Le due donne nemiche di Giovanni Battista lo uccidono (Erodiade e Salome)

**Figura A2.6.**

*1.3. Che cos'è il famoso vassoio nel quale fu portata la testa di Giovanni Battista ad Erode?*

Di certo, è possibile che una testa mozzata possa essere consegnata al re su un vassoio durante una festa. Per quanto ne sappiamo, un altro caso del genere con una figura storica famosa e descritto in una cronaca affidabile, vale a dire dopo il diciassettesimo secolo, per qualche motivo non è stato mai registrato. Nel corso dei secoli sono state decapitate molte persone famose, ma le teste furono poi gettate in un cesto, sollevate per i capelli e mostrate alla gente, piantate su lance o picche, o esposte sulle mura della città. Mai e poi mai furono servite su un piatto, sebbene questa possibilità non possa essere completamente esclusa.

Dopo quanto affermato nei paragrafi precedenti, la risposta alla questione del vassoio posta nel titolo, sembra essere più comprensibile. Basti passare all'opera di V. N. Tatishchev, in cui il nome BLUDA (fornicazione) del perfido voivode che inganna a morte il fidato Jaropolk, viene mostrato in una forma leggermente diversa e probabilmente più antica: BLYUD (piatto). Tatishchev dice: "Il voivode di nome BLYUD portò la testa di Jaropolk a Vladimir." [832: 1], t .2, pagg. 43-44.



**Figura A2.7.**



Molto probabilmente, il nome del perfido traditore BLUDA entrò successivamente nei Vangeli in una forma allegorica: la testa mozzata di Giovanni Battista fu servita su un piatto a re Erode. Cioè, è come se il PIATTO (Blyud) avesse portato la testa di Giovanni a Erode ed Erodiade. Si diede vita a un'immagine letteraria. I redattori cambiarono il nome del governatore traditore da BLUDA a BLYUD. La frase era scritta nel Vangelo: "E la sua testa fu portata su un PIATTO e data alla fanciulla; ed ella la portò a sua madre" (Matteo 14:11).

Da allora, su molte immagini antiche si iniziò a disegnare la testa mozzata del Battista che giace su un PIATTO, vedi **Figura A2.7**. È possibile che questo racconto, che in seguito divenne famoso, abbia dato un'ulteriore connotazione negativa alle parole russe fornicazione e puttana, che contengono un significato peccaminoso e condannabile.



**Figura A2.8.**



Figura A2.9.

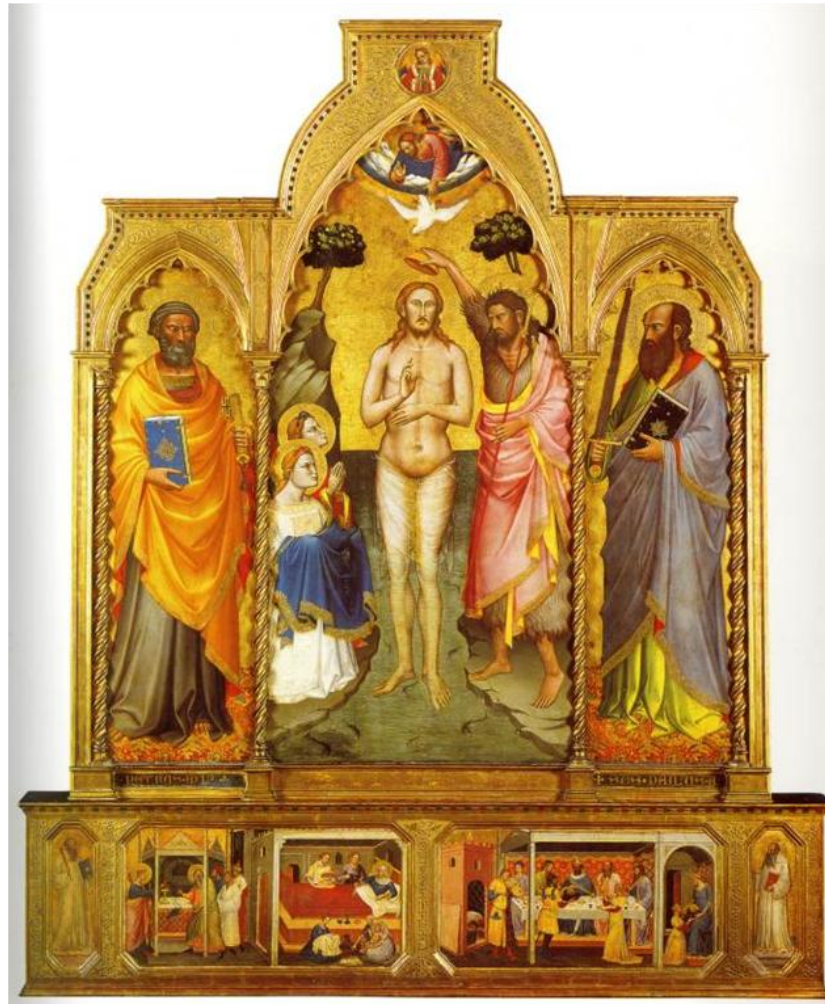


A proposito, la vecchia tradizione dell'epoca, accanto a Salomè, Erodiade e al vassoio con la testa di Giovanni, di solito raffigurava anche IL GUERRIERO CON LA SPADA che aveva tagliato la testa, vedi. **Figura A2.8, A2.9 e A2.10.** Potrebbe trattarsi di un vago ricordo che BLYUD (piatto) era in realtà il nome del governatore che uccise Jaropolk = Giovanni Battista.

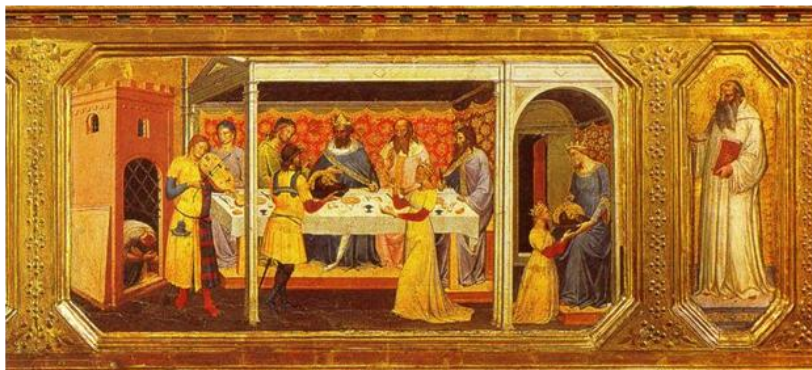
La nostra idea viene confermata dal fatto che ci sono delle vecchie immagini in cui la testa di Giovanni Battista viene portata sul piatto a re Erode da un GUERRIERO MASCHIO, non dalle femmine Salomè ed Erodiade. Vedere, ad esempio, il trittico nella **Figura A2.11** e gli importanti ingrandimenti nelle **Figure A2.12 e A2.13.** Un guerriero maschio presenta al re il vassoio con la testa di Giovanni. A destra del guerriero c'è una figura femminile (Salomè o Erodiade). In fianco c'è una scena separata in cui Salomè porta il piatto con la testa di Giovanni alla regina Erodiade.



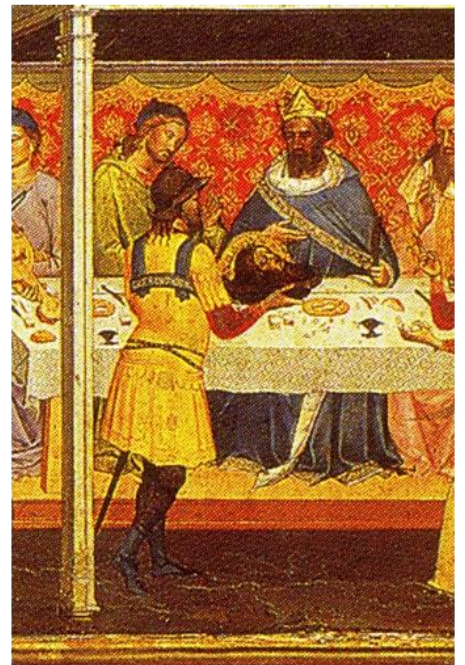
**Figura A2.10.**



**Figura A2.11.**



**Figura A2.12.**



**Figura A2.13.**



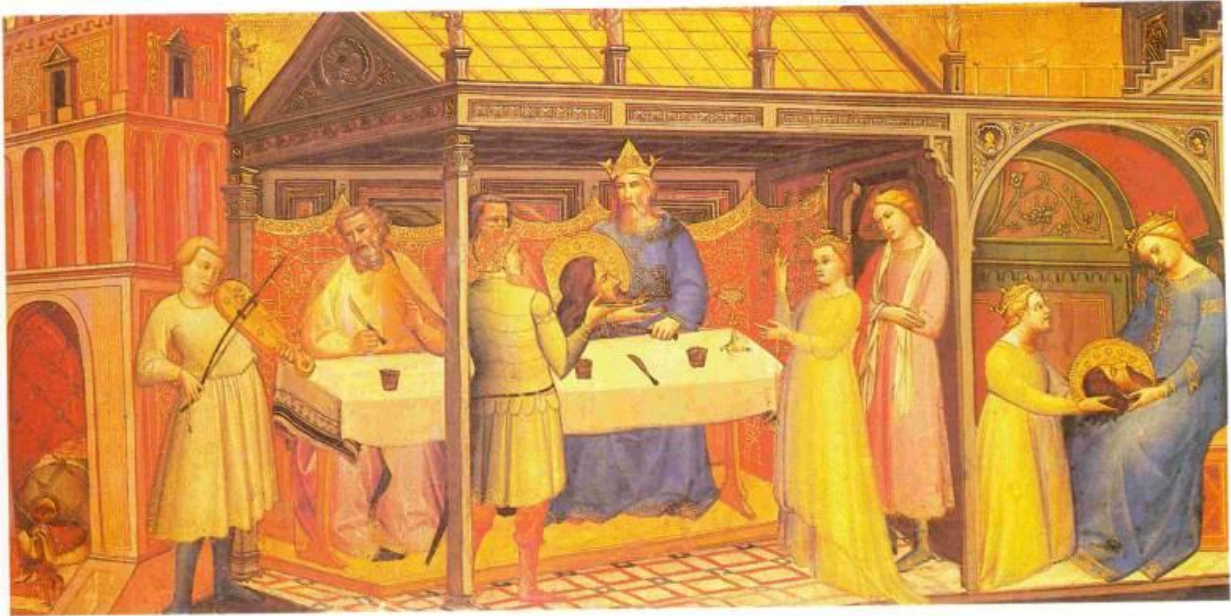
Anche in un altro vecchio dipinto, *La Festa di Erode* di Giovanni di Paolo (presunto 1453), si vede un uomo con in mano il vassoio. Si tratta di un soldato, un uomo in armatura con una spada al fianco che si inginocchia e porta la testa di Giovanni sul piatto a re Erode; vedere la **Figura A2.14**. Salomè è in piedi dietro.



**Figura A2.14.**

Una simile "scena con il piatto portato da un uomo", è raffigurata anche in *La Festa di Erode* di Lorenzo Monaco, vedi **Figura A2.15**.





**Figura A2.15.**

A quanto pare, nella scena del piatto incontriamo ancora una volta le tracce del ritocco della vera storia sulle pagine della Bibbia. Infatti, provate a mettervi al posto del defunto editore del Vangelo a cui venne chiesto di nascondere "l'impronta russa" dagli eventi descritti. In particolare, di rimuovere il memorabile nome Blyud (piatto) da uno dei personaggi principali di questo episodio, che all'epoca si pensava fosse noto ancora a molti. Lo scriba comprese che era impossibile lasciare tutto così com'era, in quanto il voivode Blyud era descritto anche in altre cronache russe e molti lettori avrebbero capito che esisteva un contatto diretto con la storia della Russia. D'altro canto, lo scriba volle probabilmente conservare le tracce della vera storia in qualche forma vaga e trovò il modo per farlo. Quanto poteva essere evasivo riformulare il pensiero che "un soldato di nome Piatto (Blyud) consegnò la testa di Giovanni?" Ad esempio, "E la sua testa fu portata su un piatto" (Matteo 14:11). Il nome del voivode, Blyud, da un piccolo dettaglio narrativo e implicito divenne l'essenza dell'episodio. Fu fatto ciò che fu chiesto.

A proposito, la parola russa BLYUD si trova nello stesso ceppo semantico della parola PLAT, cioè scialle, piatto, piano. Con la transizione P -> B e T -> D viene fuori che PLAT -> BLYUD. D'altra parte, il vassoio è un grande piatto piano.

***1.4. Un'altra ripetizione: il Primo Vladimir = Erode;  
Rogneda = la Madre di Dio; Iziaslav = Gesù bambino***

Si è scoperto che il pagano Vladimir, cioè il Primo Vladimir = Erode, voleva uccidere la principessa Rogneda e il suo giovane figlio Izjaslav. Prima di tutto fece mandare

Rogneda in un luogo isolato vicino a Kiev. Un giorno andò da Rogneda che tentò di ucciderlo per vendicarsi. Tuttavia, il suo tentativo non ebbe successo. Vladimir si infuriò e decise di uccidere ROGNEDA. Anche questo tentativo fallì e Rogneda con il piccolo Izjaslav fuggirono in esilio. Molto probabilmente ci siamo imbattuti in un altro riflesso del racconto evangelico del XII secolo con il tentativo di re Erode di uccidere la Vergine Maria e il piccolo Gesù Cristo. Erode non riuscì a uccidere Gesù, che insieme a Maria (e Giuseppe) fuggì nel biblico Egitto. E' da notare come il nome Izja-Slav usato dalle fonti russe, praticamente coincida con Isa-Slav, cioè Gesù Gloria. Può essere che il nome di ROGNEDA sia in qualche modo correlato alla parola ROZHENITSA che indicava la Vergine.

Karamzin scrive che: "un caso curioso e toccante viene descritto nella continuazione della *Cronaca di Nestore* ... Rogneda disperata si lamentò che lui (Vladimir - l'autore) da tempo non amava più né lei, né il piccolo Izjaslav. VLADIMIR DECISE DI PUNIRE L'AGGRESSIONE DI MANO PROPRIA; le ordinò di indossare il suo abito da sposa e di aspettare la morte seduta su un letto ricco. Quindi il giovane Izjaslav, istruito da Rogneda, gli porse la spada, si spogliò nudo e disse: "Non sei solo, padre mio! Tuo figlio sarà il testimone". Lanciando la spada, Vladimir rispose: "chi sapeva che tu fossi qui!" ... se ne andò via, radunò i Boiardi e chiese il loro consiglio. "Gosudary!" Dissero: "perdona la colpevole e questo bambino, e spediscili nell'Udel, l'ex regione di suo padre". Vladimir accettò ... E VI MANDÒ LA MOGLIE E IL FIGLIO" [362], Vol. 1, Cap. 9, Colonna 126. A proposito delle parole dette da Isa-Slav, Karamzin aggiunge: "Secondo le antiche *Cronache di Nestore*, questo giovane principe disse solamente: "Padre! Devi camminare per un giorno." (alcune cronache aggiungono "però"). Vladimir risponde: "Ma chi è che c'è qui?" [362], Commento 439 al volume 1, capitolo 9, colonna 119. Il significato delle parole di Isaia-Gloria = Gesù non è molto chiaro.

### *1.5. Si presume che quando Vladimir venne battezzato cambiò completamente.*

#### *I "due" Vladimir.*

Torniamo alla biografia di Vladimir. Ci viene detto che al momento del battesimo CAMBIÒ TOTALMENTE, tanto che al posto di Vladimir Erode apparve un personaggio completamente nuovo e assolutamente diverso dal primo. Compare Vladimir il Santo. Karamzin dice che: "Vladimir, dopo aver accettato la Fede del Salvatore ... DIVENTA UN ALTRO UOMO" [362], vol.1, cap. 9, colonna 140. Scrissero anche questo: "Avendo adottato il cristianesimo, lo stesso Vladimir ... si trasformò spiritualmente" [578], libro 1, p.205.

Come stiamo cominciando a capire, è sulle pagine delle cronache russe che forse nacque un altro EROE: il Giovanni Battista dei Vangeli. Quindi Karamzin, senza sospettare, usò l'espressione "divenne una persona diversa" in SENSO LETTERALE e non in senso figurato. In altre parole, dopo aver descritto il re Erode = "Le cronache del Primo Vladimir", ora racconta le gesta di Giovanni Battista = "La cronaca del Secondo Vladimir". Diamo un'occhiata più nei dettagli alla seconda parte della biografia di Vladimir.

## **2. Un altro riflesso dell'evangelico Giovanni Battista del XII secolo nella storia russa è Vladimir il Santo, il Pari agli Apostoli, che si presume abbia battezzato la Russia alla fine del X secolo.**

### ***2.1. Il battesimo nel Giordano e il battesimo nel Dnepr.***

A quanto pare, il racconto di Giovanni Battista del XII secolo si è poi moltiplicato in diverse versioni e "diffuso" lungo l'asse temporale. Uno di questi riflessi lo abbiamo indicato in [METODI 2] e CRONOLOGIA 2, Capitolo 2: 1.2. Stiamo parlando della storia del romano Giovanni Crescenzi, che la versione di Scaligero fa risalire al X secolo. Un altro riflesso parziale è la cronaca di Vladimir il Santo, il Pari agli Apostoli che battezzò la Russia. A volte viene indicato come Vladimir Krasnoye Solnyshko [578], libro 1, p. 206. È stato collocato dai cronologisti alla fine del X secolo. Ora useremo la SECONDA PARTE DELLA BIOGRAFIA di Vladimir, vale a dire a cominciare dal suo battesimo e da quando battezzò la Russia. Descriveremo brevemente i punti principali della sovrapposizione.

Come abbiamo già detto, molto probabilmente la biografia di Vladimir assorbì gli eventi del battesimo del Grande = "Mongolo" Impero di fine XIV inizio XV secolo, come anche gli eventi del XII secolo, il periodo di Cristo.

Il battesimo della Russia da parte di Vladimir nel presunto 988, fu uno degli eventi più famosi della storia medievale mondiale. Non c'è da stupirsi che la chiesa abbia assegnato a Vladimir il titolo di Pari agli Apostoli. Nessuno degli altri sovrani russi fu così onorato. Siccome l'evento più importante nella seconda metà della biografia di Vladimir il Santo è il battesimo della Russia, lo si potrebbe benissimo chiamare Vladimir il Battista. Useremo questo termine convenzionale in vista di una possibile corrispondenza con gli eventi evangelici.

Ovviamente, si pensa che a quel tempo furono battezzati vari paesi. Tuttavia, anche secondo la versione di Scaligero, la Russia superava di gran lunga il resto delle altre regioni per le sue enormi dimensioni e la sua immensa popolazione. Pertanto, il battesimo della Russia fu considerato il più grande evento di quell'epoca. Dal punto di vista della nostra ricostruzione, diventa ancora più significativo. Ci fu la questione del battesimo nel XII secolo e poi, alla fine del XIV inizio XV secolo, quello dell'enorme Rus' dell'Orda che finì per occupare una posizione dominante sul palcoscenico storico. Il battesimo della Rus' dell'Orda in seguito si moltiplicò in molti duplicati che furono diffusi dagli storici nel tempo e nello spazio.

Vladimir, ossia il Sovrano del Mondo, fu battezzato nel 988 quando sposò la regina bizantina Anna, sorella dei Cesari bizantini Costantino e Basilio. Dopo il battesimo, Vladimir ricevette il nome VASILIJ, ovvero Basileus = Zar [578], libro 1, p.195. Inoltre, il battesimo di Vladimir e il suo matrimonio con Anna avvennero quasi contemporaneamente [578], libro 1, p.197. Dato che questi eventi ci sono arrivati solo nella versione successiva dagli autori pro Romanov, è possibile che il nome della moglie ANNA abbia in qualche modo influenzato lo stesso Vladimir il Battista. Sulle pagine di alcune cronache si potrebbe trovare il nome GIOVANNI. I cronisti che si trovavano ancor più distanti dalla corte del khan russo, confusero addirittura i nomi della moglie e del marito.

Nello stesso 988, Vladimir iniziò anche il battesimo della Russia. Si ritiene che abbia battezzato per la prima volta gli abitanti di Kiev nel Dnepr. Vi ricordiamo che Giovanni Battista battezzò il popolo nel fiume Giordano. La parola DON indicava la parola fiume in senso generale, vedi [PAP], *Empire* e CRONOLOGIA 4, quindi il Giordano dei Vangeli poteva essere il Dnepr o il Danubio. A proposito, anche lo stretto del Bosforo potrebbe essere considerato il fiume in cui avvenne il battesimo. Dopotutto, lo stretto è piuttosto piccolo e viene spesso raffigurato sulle mappe antiche con la forma di un fiume. Tuttavia, il rito battesimale richiede l'acqua dolce, non l'acqua salata. Molto probabilmente abbiamo a che fare con una tradizione che si ricorda ancora che il battesimo originale ebbe luogo nel fiume, cioè nell'acqua dolce.

Vladimir battezzò la popolazione di Kiev di persona. Si fermò sulla riva del fiume e condusse il rito. Gli antichi idoli dei pagani furono distrutti. Inoltre, "Lo stesso granduca Vladimir prese parte a questo sermone" [578], libro 1, p.197.

Pertanto, sia nella biografia di Giovanni Battista che nella seconda parte della biografia del Granduca Vladimir il Battista, la storia centrale è il battesimo della folla nel fiume. I Vangeli dicono: "Giovanni comparve ... Tutto il paese della Giudea e quelli di Gerusalemme andarono da lui, e furono battezzati da lui nel fiume Giordano, confessando i propri peccati" (Marco 1: 4-5).

## *2.2. Re Erode e Svjatopolk il Dannato.*

Un'altra trama importante nella storia evangelica di Giovanni Battista è il suo conflitto con re Erode e la malvagia moglie Erodiade. Secondo i Vangeli, in linea di massima re Erode rispettava Giovanni Battista e ascoltava attentamente le sue parole, ma fu influenzato dalla moglie Erodiade che lo odiava e alla fine riuscì a farlo giustiziare. Giovanni Battista fu messo in prigione, dopo di che gli venne tagliata la testa per ordine di Erode, che dopo essere stato sedotto durante un banchetto dal ballo di Salomè, la figlia di Erodiade, le disse sconsideratamente che avrebbe esaudito qualsiasi suo desiderio (Matteo 14: 1-13).

Poniamoci la domanda: c'è una storia simile nella cronaca di Vladimir Battista? In questa forma no. Tuttavia, probabilmente c'è una storia che risuona con il racconto evangelico della morte di Giovanni Battista e il cui significato diventa molto più chiaro.

Come abbiamo già detto, nella storia russa del presunto X secolo, il principale duplicato del re Erode dei Vangeli pare che sia stato il Granduca Svjatopolk Okayanny (il Dannato). Si ritiene che fosse il figlio di Vladimir il Santo [578], libro 1, p.214. In ogni caso, sono strettamente correlati.

Si scopre che la relazione tra Vladimir (Giovanni Battista?) e Svjatopolk il Dannato (Erode?) era molto complicata: "Molto dolore gli diedero i suoi due figli maggiori Svjatopolk e Jaroslav" [578], libro 1, p.214. La faida di Vladimir con i polacchi si concluse quando Svjatopolk Okayanny sposò la figlia del re polacco Boleslao il Coraggioso. "Benedicendo sua figlia con un principe ortodosso, Boleslao iniziò ad agire contro Svjatopolk PER MEZZO DELLA FIGLIA, per convincerlo ad adottare il cattolicesimo. Ben presto Svjatopolk cedette ... e Boleslao iniziò a insegnargli come ribellarsi contro suo padre. Questa storia si conclude con Vladimir che viene messo in prigione per un po' di tempo con la moglie" [578], pr.1, p.215.

A quanto pare, seppur in maniera frammentata, ci sono gli elementi iniziali della storia della morte di Giovanni Battista. Vale a dire, il "buon profeta" Giovanni (cioè il principe Vladimir), quindi il "cattivo re" Erode (cioè il principe Svjatopolk il Dannato) con la "perfida moglie" Erodiade (la moglie di Svjatopolk) e infine la conclusione in prigione. Tuttavia, nell'episodio della prigionia, il profeta Giovanni Battista e re Erode, cioè Vladimir Battista e Svjatopolk, si scambiano di posto. Sottolineiamo anche che nella storia russa c'è la trama evidente di una donna che mette re Erode contro il profeta Giovanni. Vale a dire la moglie del principe Svjatopolk il Dannato, che lo spinge insistentemente verso il conflitto con il padre Vladimir, riuscendo nell'impresa.

Andiamo avanti. Negli annali russi di Vladimir Battista, la trama evangelica della malvagia Erodiade è molto forte. Vi ricordiamo che in uno dei riflessi di Giovanni Battista, vale a dire il romano Giovanni Crescenzi, le cattiva Erodiade appare in molte forme. E' sia la moglie che l'amante di Erode, come è anche la moglie dello stesso Giovanni Battista. Vedere i dettagli in [METODI 2] e CRONOLOGIA 2, Capitolo 2: 1.2. Ora vedremo un'immagine simile nella storia russa del presunto X secolo. Fu stimato che Vladimir avesse circa ottocento mogli (!?)[578], libro 1, p.190. Tuttavia, per molto tempo la moglie principale fu Rogneda Rogvolodovna, chiamata anche Goreslava [578], libro 1, p.191.197. A proposito, il suo cognome Gore-Gloria (probabilmente Gorky Gloria, cioè Cattiva Gloria?) è piuttosto notevole e indica alcune serie circostanze. Si scopre, CHE ROGNEDA VOLEVA UCCIDERE VLADIMIR, poiché era gelosa delle sue ottocento mogli e perché era incapace di perdonare a Vladimir l'omicidio del padre. "Un giorno Vladimir andò da lei e si addormentò. Ella prese un coltello e lo avrebbe ucciso se non si fosse svegliato in tempo e le avesse afferrato il braccio" [578], libro 1, p.190. Quindi, se Vladimir Battista fosse un riflesso di Giovanni Battista, in questo episodio Rogneda potrebbe essere un riflesso della perfida Erodiade dei Vangeli.

È interessante notare che le cronache russe riportano alla lettera l'esecuzione del cristiano Giovanni per ordine di Vladimir. Presumibilmente nel 983, Vladimir decise di offrire un sacrificio umano agli dèi. "La sorte ricadde su un figlio dei Variaghi (di nome Giovanni - l'autore), un cristiano dal bel viso e con un'anima. Il suo nome era Giovanni. Questo giovane viveva con il padre TEODORO, che professava anch'egli la fede cristiana" [578], pr. .1, p. 191. Teodoro si rifiutò di donare il figlio Giovanni in sacrificio. Quindi "il popolo furioso diede fuoco alla loro dimora e uccise entrambi i Variaghi. Successivamente, sul luogo del loro omicidio fu costruita la chiesa della decima ... L'omicidio dei due Variaghi, Giovanni e suo padre Teodoro, lasciò una forte impressione su Vladimir" [578], pr.1, p.191.

Abbiamo scoperto che in un'altra ripetizione della stessa storia ambientata nel XII secolo, compaiono i sacerdoti Teodoro e Leone, che riflettono il Giovanni Battista del XII secolo nella "biografia scritta" di Andreij Bogoljubskij sempre del XII secolo. Vi ricordiamo che il monaco Teodoro fu torturato e giustiziato nel XII secolo. Quindi, l'apparizione, nella biografia della cronaca di Vladimir Battista del presunto X secolo, di un altro martire di nome Teodoro, probabilmente conferma la nostra idea: si tratta di un'altra ripetizione della storia di Giovanni Battista del XII secolo. La versione dei Romanov della storia russa riporta che "nello stesso posto in cui la folla furiosa uccise i due Variaghi Teodoro e Giovanni, Vladimir ordinò di costruire un tempio particolarmente ricco in onore di Nostra Signora ... Vladimir decise di dare un decimo



dei proventi delle sue proprietà: è per questo che la chiesa fu chiamata della decima" [578], libro 1, p.200. E' significativo che lo stesso Vladimir Battista fu sepolto immediatamente dopo la sua morte, secondo i redattori dei Romanov, NELLA STESSA CHIESA [578], libro 1, p.217. Può essere che redattori confusero Vladimir il Santo con Teodoro-Giovanni?

Pertanto, nel racconto molto confuso dei cronisti russi sugli eventi di fine X secolo, sotto Vladimir Battista compaiono vagamente gli elementi principali della storia di Giovanni Battista. Gli eventi separati della sua biografia sono stati distribuiti tra tre personaggi: lo stesso principe Vladimir Battista, quindi Teodoro e Giovanni, i cristiani giustiziati. Non a caso compare il nome del cristiano Giovanni defunto. È possibile che la versione dei Romanov della storia russa del X-XII secolo sia costituita da numerosi duplicati frammentari, che in linea di massima parlano delle stesse cose, ma che furono annotati da più cronisti e quindi contengono dei dettagli diversi che oscurano l'essenza del racconto. Se non avessimo ricevuto i risultati cronologici che ottenuti in precedenza, difficilmente saremmo stati in grado di districare il groviglio di informazioni controverse che ci sono pervenute dai cronisti lontani del dodicesimo secolo e dai loro successivi redattori del diciassettesimo e diciottesimo secolo.

### *2.3. La morte di Vladimir il Santo.*

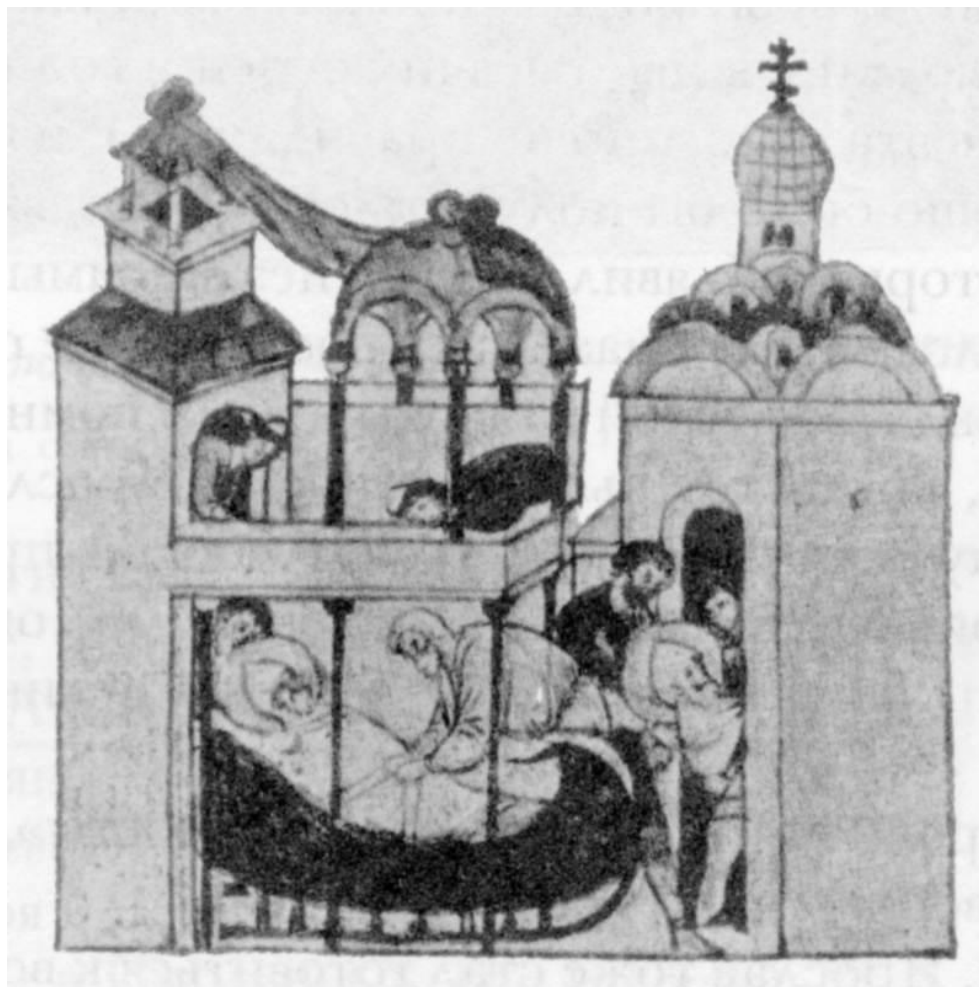
Passiamo ora alle circostanze della morte di Vladimir Battista. Secondo i Vangeli, Giovanni Battista fu giustiziato per volere del re Erode. Dato che abbiamo cominciato a capire che il duplicato del malvagio Erode nella storia russa era il principe Svjatopolk il Dannato, è prevedibile che fosse direttamente coinvolto nella morte di Vladimir il Battista. La nostra previsione è giustificata.

"Vladimir si rese conto di essere malato. Allo stesso tempo sentì che i Peceneghi sarebbero arrivati in Russia e mandò contro loro il suo amato figlio Boris, in quanto Svjatopolk se n'era andato. Nel frattempo la sua malattia si aggravò e il 15 Giugno 1015 il principe Vladimir morì ...

SENZA DISCUTERE, di notte Svjatopolk smontò i casseri del soffitto (!? - l'autore), avvolse il corpo in un tappeto, lo calò giù, lo mise su una slitta e lo portò a Kiev nella Chiesa della Santa Vergine Madre di Dio. Sebbene Svjatopolk aveva taciuto la morte del padre, la mattina dopo innumerevoli persone si radunarono in lacrime nella chiesa della cattedrale ...

La Chiesa ortodossa classificò il pio principe come un santo e gli diede l'appellativo di Pari agli Apostoli. Le sue reliquie, che si trovavano nella chiesa della decima vicino al corpo della Granduchessa Anna ... furono nascoste assieme alla tomba durante

l'invasione dei Tatars e poi ritrovate sotto le rovine della chiesa nel 1631" [578], pr.1, p.216.



**Figura A2.16.**

Sebbene le cronache russe non accusino direttamente Svjatopolk il Dannato della morte di Vladimir il Santo, il quadro che descrivono dà immediatamente l'idea che Svjatopolk fosse direttamente coinvolto con la morte del padre. Le circostanze descritte sono troppo sospette. Giudicate da voi. Vicino a Vladimir non ci sono i suoi amati figli, ma solo Svjatopolk che Vladimir mise in prigione e abbandonò. Per cui, è improbabile che Svjatopolk in quel momento provasse dei sentimenti particolarmente calorosi per Vladimir. La venuta a palazzo di notte, la poco chiara morte di Vladimir senza nessun testimone. Svjatopolk che per qualche motivo nasconde la morte del padre, smantella il soffitto (?!), avvolge il corpo in un tappeto, lo mette in una slitta e lo porta in un altro posto. Non c'è da stupirsi che "il popolo di Kiev non si sia dimenticato della fede di Svjatopolk per il cattolicesimo e DEGLI SCONTRI CON IL PADRE" [578], libro 1, p.217.



Molto probabilmente, qui viene trascurata la corrispondenza con la descrizione del Vangelo. Vi ricordiamo che l'astuto re Erode fu costretto a ordinare l'esecuzione del profeta Giovanni Battista su richiesta della perfida Erodiade. Sebbene non l'abbia ucciso egli stesso (al contrario, rispettava Giovanni), diede comunque l'ordine di giustiziarlo. Nelle **Figure A2.16** e **A2.17** ci sono due antiche miniature raffiguranti la morte di Vladimir il Santo.



**Figura A2.17.**

#### ***2.4. A Vladimir il Santo fu mozzata la testa?***

Ora sorge una domanda molto interessante. I Vangeli sostengono che la testa di Giovanni Battista fu tagliata (Matteo 14:10). Anche la testa del duplicato romano Giovanni Crescenzi fu mozzata, vedere i dettagli in [METODI 2] e CRONOLOGIA 2, Capitolo 2: 1.2. Inoltre, la testa venne tagliata anche al monaco Teodoro, vedi sopra. La domanda è: la testa di Vladimir il Santo fu mozzata? Non siamo riusciti a trovare dei dati diretti, tuttavia pare che ci siano ancora le prove indirette.

Karamzin riferisce: "Il metropolita di Kiev ... Pietro Mogila, nel 1636 esaminò i dintorni della chiesa della decima che fu devastata dal malvagio Batu e vide una fossa; ordinò di scavare più a fondo e trovò due bare di marmo che contenevano le ossa di Vladimir e della zarina Anna. Prese la testa del principe santo e la mise nel Monastero delle Grotte di Kiev, dov'è tutt'ora conservata ... Ma cosa ne fece Pietro Mogila delle

tombe? Le seppellì ancora nel terreno? Dove? Il vicario dell'attuale metropolita di Kiev ... ottenne questa notizia della descrizione del Monastero da un diario di Archimandrita Zosima" [362], commento 488 al volume 1, cap. 9, colonna 136.

Sulla **Figura A2.18** viene mostrata un'incisione del XIX secolo: "I principali oggetti ritrovati durante gli scavi nella ex chiesa della decima, eseguiti negli anni '30 del XIX secolo dal Reverendissimo Eugenio metropolita di Kiev." Il numero 6 a sinistra raffigura "i resti nella tomba di Vladimir il Santo; nel Monastero delle Grotte di Kiev NON E' STATA CONSERVATA ALCUNA ONOREVOLE TESTA E ALCUNA MANO; come ben sapete, la seconda è nella Basilica di Santa Sofia a Kiev". Al centro viene mostrata "una vista della chiesa eretta negli anni '30 del XIX secolo sul sito dell'ex chiesa della decima". In mezzo alla fila a basso, vedi il n. 9, è raffigurata la "tomba di Vladimir il Santo in ardesia rossa" [578], libro 1, p.200, ill. 174. Un altro disegno dell'iscrizione illeggibile trovata nella chiesa della decima, è mostrato nella **Figura A2.19**, vedi n. 3, 4. Vedi anche la **Figura A2.20**.



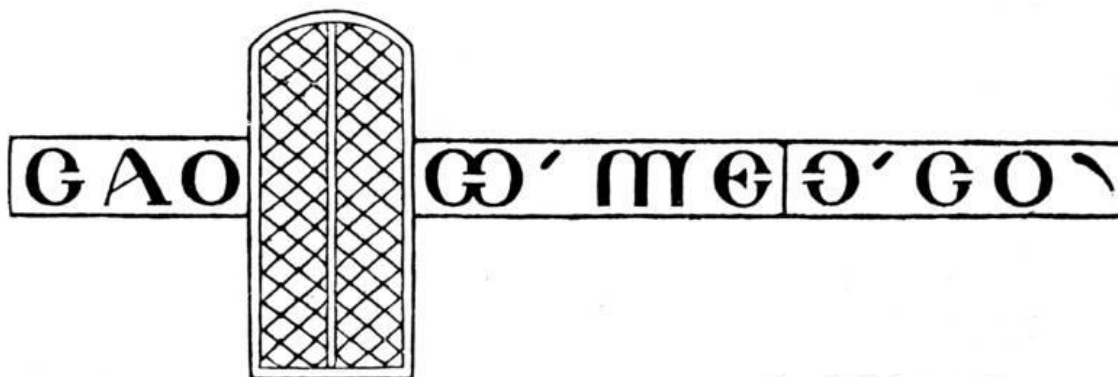
**Figura A2.18.**

Da quanto sopra, ne deriva la seguente ipotesi. A quanto pare, gli antichi documenti dicevano qualcosa sulla separazione della testa dal corpo di Vladimir il Santo. Forse è per questo che, al fine di "confermare i documenti", dichiararono che Pietro Mogila tagliò "la testa di Vladimir" e la consegnò al Monastero. "Ora l'onorevole testa del principe Pari agli Apostoli si trova nel grande Monastero delle Grotte di Kiev, la sua

mascella è nella Cattedrale dell'Assunzione di Mosca, e la sua mano è nella Cattedrale di Santa Sofia a Kiev" [578], libro 1, p.216.

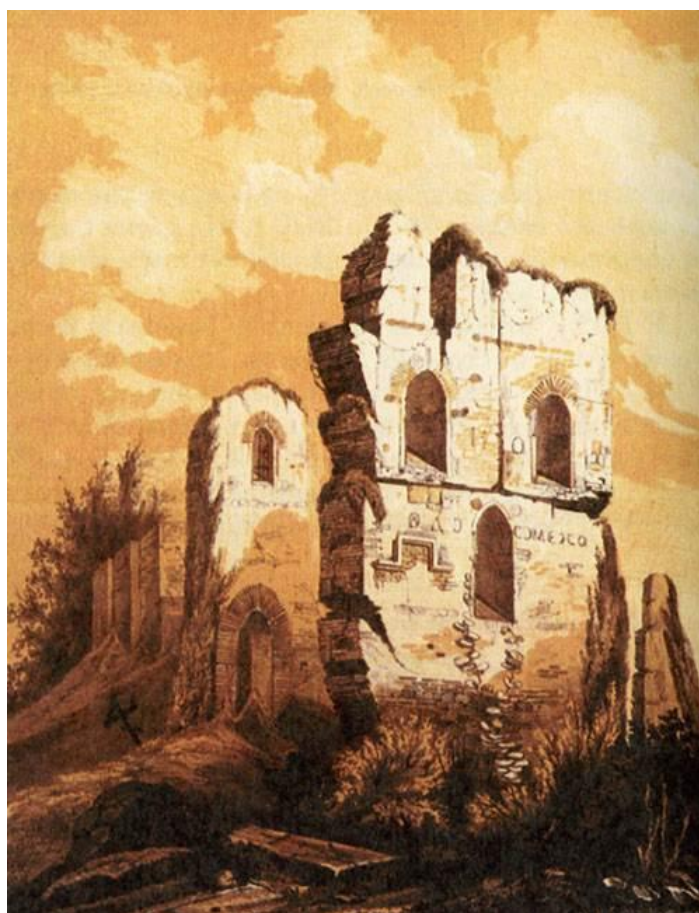
**Н:О**

(Изъ Прибавленій въ концѣ VIII тома, изд. 1819 года). Вотъ вѣрнѣйшее изображеніе буквъ въ надписи церкви Десятинной :



*З. Д. Ходаковский.*

**Figura A2.19.**



**Figura A2.20.**

## *2.5. E' vero che Vladimir il Santo fu sepolto a Kiev sul Dnepr?*

Secondo Karamzin, i dettagli archeologici sulla "scoperta della tomba di Vladimir" nel 1631 o nel 1636, sono estremamente dubbiosi (si confondono persino l'anno). Il fatto è che si era già all'epoca dei Romanov, cioè nel periodo in cui i Romanov diedero l'ordine di rappresentare l'antica storia russa nel modo "giusto". E per fare questo spesero molto tempo, denaro e fatica, vedi CRONOLOGIA 5. In particolare, dovevano "scoprire" la sepoltura di Vladimir il Santo. Perché non l'hanno cercata nel cimitero reale "mongolo" in Egitto? Perché avevano già dimenticato la vera essenza della questione, o molto probabilmente perché cercarono in tutti i modi di rappresentare una storia russa medievale locale, di dimensioni molto ridotte e che si svolgeva esclusivamente sul territorio relativamente piccolo di Kiev? Col senno del poi, molti eventi annalistici che ebbero luogo a Zar Grad sul Bosforo furono trasferiti nella città di Kiev sul Dnepr. Di conseguenza, alcuni periodi della storia di Zar Grad furono immersi in un'oscurità artificiale, mentre nel XVII secolo a Kiev furono ritrovate le tombe di cui c'era "urgente" bisogno. In particolare, quella di Vladimir il Santo e di sua moglie Anna. Allo stesso tempo, sempre nella chiesa della decima distrutta dal tataro Batu, trovarono i resti di sant'Olga. Duecento anni dopo fu autorevolmente dichiarato che nel diciannovesimo secolo, "quando la tomba fu aperta dal metropolita Eugenio, prima che i resti venissero toccati dall'aria, si riuscì a vedere il volto di sant'Olga che si sbriciolò rapidamente" [578], pr. .1, p. 200. Tornate alla Figura A2.18. Che dire dell'apertura delle tombe da parte di Pietro Mogila nel 1631 o 1636? Perché a quei tempi, nel diciassettesimo secolo, l'immagine esposta di sant'Olga non si sgretolò, ma alla presunta riapertura nel diciannovesimo secolo lo fece irreversibilmente? Vogliono forse farci bere che l'aria del diciassettesimo secolo era "migliore" di quella del diciannovesimo secolo?

Il fatto che nel XVII secolo i Romanov si adoperarono a fabbricare dei falsi su larga scala per creare la versione della storia russa di cui avevano bisogno, lo abbiamo ripetutamente dimostrato. Le tracce di tale attività circondano la storia della scoperta della tomba di Vladimir. Le cronache russe affermano che Vladimir fu sepolto in una bara di marmo [832: 1], Vol. 2, p.65; [362], Vol. 1, Cap. 9, Colonna 140. Inoltre, secondo le informazioni iniziali, il sarcofago in marmo di Vladimir fu trovato nel diciassettesimo secolo. Ricordate i dati riportati da Karamzin: "Pietro Mogila nel 1636 ... trovò due bare MARMO e dall'iscrizione apprese che erano le ossa di VLADIMIR e della zarina Anna ... Ma che cosa fece Pietro Mogila con le tombe? Le seppellì di nuovo nel terreno? Dove? ... [362], commento 488 al punto 1, capitolo 9, colonna 136.



Ma come hanno fatto a sapere che lo "stesso" sarcofago di Vladimir scoperto di nuovo negli anni '30 del XIX secolo, era fatto di ardesia rossa? [578], Libro 1, p.200.



**Figura A2.21.**

Molto probabilmente per ordine dei Romanov, nel XVII-XVIII secolo furono fabbricate urgentemente le "giuste antichità russe" da mettere al posto di quelle vere, che vennero dichiarate di nessun valore. Come abbiamo ripetutamente detto, le vere tombe di Vladimir, Anna, Olga e degli altri sovrani russi del XII-XVI secolo, furono probabilmente portate nel cimitero reale "mongolo" in Egitto. Può essere che alcuni di loro li conosciamo oggi attraverso i nomi degli "antichi" faraoni egiziani. Per nascondere il fatto stesso dell'esistenza del Grande Impero, sia i Romanov che i loro alleati riformatori dell'Europa occidentale, dovettero rinchiudere la vecchia storia della Rus' dell'Orda, dai vasti territori dell'Impero nell'area relativamente piccola della Russia dei Romanov del XVII secolo, in modo da liberare l'Europa occidentale, l'Africa, l'America, l'Asia, il Giappone e l'Oceania, dalle tracce della recente presenza slavo-turca. Per cui, i Romanov diedero ordine di "ritrovare con urgenza" le tombe dei grandi sovrani russi "in casa". Inclusa Kiev. Presumibilmente, nel XVII secolo diversi

dipartimenti si misero a lavorare insieme e contemporaneamente alla produzione delle "antichità". Tuttavia, a causa della solita confusione burocratica, a volte non riuscirono a concordare su chi e cosa si doveva fare. Così, si è scoperto che un laboratorio produsse un sarcofago di Vladimir in marmo e "più antico", mentre un altro altrettanto "autentico e antico" venne fatto in ardesia rossa (probabilmente i Romanov si dimenticarono di specificare l'esatto materiale da costruzione). Di conseguenza, i sarcofagi in marmo e ardesia rossa iniziarono ad apparire in diversi documenti, creando della confusione. Uno degli "originali" fu probabilmente gettato via. In seguito, gli storici mescolarono Kiev con Zar Grad e iniziarono a costruire delle profonde teorie sia sulla tomba di Vladimir in ardesia che su quella di marmo. Nel [578], libro 1, p.153, viene riportata l'immagine del "sarcofago di Olga" in ardesia rossa, vedere la **Figura A2.21** e la **Figura A2.22**, ma nulla dice sul destino del sarcofago di Vladimir. Sia per quello di marmo che per quello in ardesia.



**Figura A2.22.**

### 3. Le cronache russe menzionano il bagliore di una stella nel 1141-1142, o nel 1145-1146: si tratta della famosa stella di Betlemme, ovvero il bagliore della supernova a metà del XII secolo.

Ritorniamo all'inizio del racconto evangelico in cui si parla dell'infanzia di Gesù Cristo. I Vangeli affermano che è cosa nota a tutti che al momento della nascita di Cristo, circa due anni prima della sua fuga in segreto per l'Egitto, una stella esplose. Vedi per esempio (Matteo 2). Come abbiamo discusso in dettaglio in [METODI 1], [METODI 2], CRONOLOGIA 1 e CRONOLOGIA 2, Capitolo 2: 1.4, una dei duplicati della stella di Betlemme è la famosa esplosione di una supernova nel 1054. Tuttavia, come abbiamo spiegato in precedenza nel Capitolo 1, secondo i moderni calcoli astronomici, una supernova (i cui resti formano la Nebulosa del Granchio) esplose a metà del XII secolo, cioè un secolo dopo. Per cui, l'esplosione del 1054 apparsa sulle pagine delle cronache a seguito di un spostamento cronologico di cent'anni, è un evento puramente letterario. Ora sarebbe utile tornare di nuovo su questo problema e vedere se esistono ancora nelle cronache russe le informazioni sulla vera esplosione di una stella a metà del XII secolo. Abbiamo scoperto che tali informazioni sono sopravvissute ed è di questo che ora parleremo.

Come abbiamo già visto, la lotta tra Jurij Dolgorukij (re Erode) e Izja-Slav (Gesù Cristo) si svolse intorno al 1145-1146. Appena dopo circa dieci anni, vale a dire nel 1155, Andreij Bogoljubskij (Gesù Cristo) fuggì segretamente da Jurij Dolgorukij (re Erode) insieme all'immagine della Madre di Dio. Vi ricordiamo che gli evangelisti collocarono questi eventi proprio all'inizio dei Vangeli, quando si parla dell'esplosione della Stella di Betlemme, circa due anni prima che Gesù fuggisse con sua madre. Pertanto, ci si potrebbe aspettare che una cometa o una stella sia stata annotata anche sulle pagine delle cronache russe intorno all'1145-1146 o alcuni anni prima dell'1155 (l'anno della fuga).

Le nostre previsioni sono ben giustificate; riportiamo la **Figura 3.13** del Capitolo 3. Esattamente nel 1145 (o nel 1146, se si conta l'anno partendo da un altro mese) le cronache russe notano la comparsa di una "cometa". Date un'occhiata all'elenco completo delle comete menzionate nelle cronache russe, compilato da N. A. Morozov e pubblicato su: articolo di K. D. Pokrovsky *Le comete nelle cronache russe (La Pace di Dio*, aprile 1903), D. O. Svyatsky (Gli Atti dell'Accademia delle scienze, Dipartimento di lingua e letteratura russa, 1915), la pubblicazione della Commissione Archeografica *La cronaca dell'elenco Lavrentievsky*, 1872 [547], p. 60; [PAP: 5], p. 947.



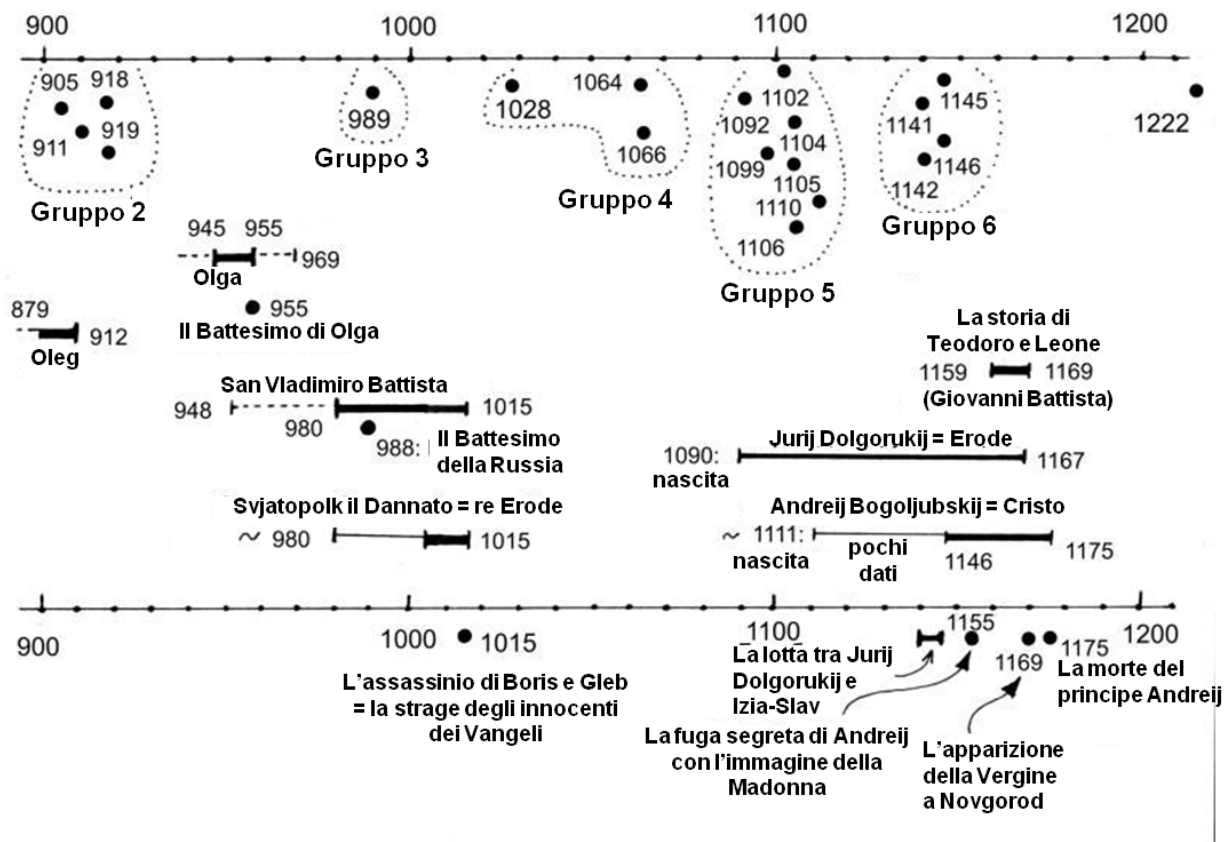


Figura C3.13.

Per la stella del 1146, Tatishchev fornisce la seguente descrizione: "6654 (1146). Una palla di fuoco nell'aria. Nel paese di Kiev si vide un terribile segno oltre il Dnepr: volava attraverso il cielo come un grande cerchio (palla) di fuoco, poi cambiò e apparve un serpente nel mezzo [ 832: 1], vol.2, p. 192. La cronaca di Kiev del 1146 dice: "Una GRANDE STELLA CON RAGGI apparve a Occidente" [362], commento 288 al volume 2, cap. 12, colonna 121.

Inoltre, l'apparizione della cometa intorno al 1145 o 1146 fu notata da diversi cronisti, ma poi durante la stesura della versione dei Romanov della storia, queste indicazioni si moltiplicarono e si diffusero tutte nel periodo dall'1145-1146. Vale a dire che Tatishchev menzionò un'altra cometa o stella nel 1142: "6650 (1142) ... La cometa. Nello stesso anno, fu visto UN GRANDE BAGLIORE" [832: 1], v.2, p.186 .

Inoltre, nell'anno precedente, il 1141, Tatishchev parlò anche della comparsa di tre soli: "I tre soli. L'aurora boreale. Allo stesso tempo ci fu una terribile visione in cielo, tre soli furono visibili durante il giorno e di notte si alzarono da terra tre colonne con in cima un arco che avvolgeva la luna" [832: 1], v.2, p.182.

Quindi, intorno al 1145 vediamo un intero gruppo di esplosioni celesti: nel 1141, 1142, 1145-1146. Molto probabilmente si trattò di una stella che in seguito si



moltiplicò sulle pagine dei vari annali, il che portò, a causa dei piccoli difetti nella datazione, a una leggera distorsione della data, vedi Figura 3.13. Come riusciamo a capire ora, si tratta della stella di Betlemme menzionata anche nei Vangeli circa due anni prima della fuga di Cristo con la Madre di Dio e Giuseppe in Egitto. L'evento si riflesse sulle pagine degli annali con lo scoppio di una supernova a metà del XII secolo. I suoi resti oggi formano la famosa Nebulosa del Granchio.

Per cui, abbiamo ottenuto la conferma della corrispondenza tra il Granduca Andreij Bogoljubskij e Gesù Cristo (durante il suo regno in Russia a metà del XII secolo).

**4. Tutti i bagliori celesti menzionati  
nelle cronache russe durante l'intervallo di tempo  
dall'inizio dell'era attuale all'inizio del XIII secolo,  
sono i riflessi dell'esplosione della supernova a metà del XII secolo.  
Sono tutti quanti "collegati" ai riflessi di Gesù Cristo del XII secolo.**

Potrebbero tentare di obiettare dicendo quanto segue: le cronache russe probabilmente menzionano così spesso ogni sorta di bagliore celeste, che le prove di cui sopra non dimostrano nulla. Pertanto, abbiamo deciso di fare uno studio utile. Ora analizzeremo le cronache russe in sequenza e scriveremo tutti gli anni consecutivi in cui vennero menzionati questi e gli altri "bagliori celesti". Sottolineiamo che si tratta di esplosioni, non di eclissi lunari o solari. L'eclissi è l'oscuramento del sole o della luna, cioè un fenomeno direttamente opposto a un bagliore. Inoltre, ora ci interessano precisamente le comete e le stelle, cioè l'apparizione di un oggetto celeste insolitamente luminoso e brillante.

Innanzitutto abbiamo approfittato dell'elenco completo di tutte le comete già menzionate sopra e riportate nelle cronache russe. L'elenco fu compilato da N. A. Morozov sulla base dei materiali di K. D. Pokrovsky e D. O. Svyatsky [547], p. 73, [PAP: 5], p. 950-951. Queste date vengono mostrate nella Figura 3.13, vedi l'asse temporale superiore. Le elenchiamo: 912, 989, 1064 o 1066, 1100 (?), 1105 (?), 1145, 1222, 1266 (?), 1301. Al momento non ci interessano le comete del XV secolo e quelle più vicine ai nostri tempi.

Tuttavia, non ci siamo limitati a questo elenco. Abbiamo deciso di ripercorrere le cronache russe per conto nostro, e di aggiungere non solo gli oggetti chiamati COMETE o STELLE dagli stessi cronisti, ma anche ogni altro tipo di "bagliore nel cielo". Queste indicazioni avrebbero potuto essere state omesse da K. D. Pokrovsky, D.

O. Svyatsky e N. A. Morozov (e quindi non incluse nella loro lista), dal momento che non le consideravano come "stelle". Vogliamo ricostruire un'immagine che sia la più completa e obiettiva possibile, aggiungendo tutto quello che gli antichi cronisti annotarono come qualcosa di luminoso nel cielo. Useremo l'opera fondamentale di Tatishchev [832: 1], che di fatto riscrive e schematizza accuratamente le cronache russe che arrivarono ai suoi tempi. Tra l'altro, molte "sparirono accidentalmente", vedere i dettagli su questo argomento in [PAP], CRONOLOGIA 4, Capitolo 1: 2.

Abbiamo ottenuto il seguente risultato. Ecco l'elenco cronologico COMPLETO di tutte le comete e dei bagliori celesti per il periodo dall'inizio della nostra era fino alla cometa del 1301, elencata da noi in [832: 1], v.2. Introduciamo specificamente i termini: CRONACHE DI COMETE e CRONACHE DI ESPLOSIONI, poiché vogliamo sottolineare che tutto ciò che abbiamo oggi sono solo i riferimenti datati dei cronisti antichi, legati da loro stessi o dai loro redattori successivi all'asse del tempo. Più precisamente, dovremo parlare delle date cronologiche delle comete e delle date cronologiche delle esplosioni. In seguito, potremmo arrivare a scoprire che in realtà queste descrizioni datate si riferivano ad alcune comete o esplosioni completamente diverse. Tuttavia, i redattori e i cronologi pro Romanov avrebbero potuto, erroneamente o appositamente, riportare queste menzioni indietro nel tempo. Di conseguenza, i riflessi fantasma "nel lontano passato" cancellarono le autentiche comete ed esplosioni celesti del XII-XVII secolo. Notiamo che per alcune delle descrizioni riportate di seguito, possiamo solo supporre che si basassero su alcuni fenomeni atmosferici, come l'aurora boreale (che di solito accade solo alle latitudini molto settentrionali.) Tuttavia, oggi è difficile capire se si trattava davvero di un'aurora boreale o dello scoppio di una stella nel cielo. Pertanto, come è stato detto, abbiamo scritto TUTTI i riferimenti presenti nell'opera di Tatishchev sui bagliori celesti, in modo da non intraprendere un metodo fragile e traballante di interpretazione dei messaggi. È molto interessante che anche quelle cronache che potrebbero essere identificate come un'aurora boreale, per qualche ragione non siano distribuite casualmente, ma ovviamente cadano in quei gruppi di messaggi in cui ci sono chiaramente le comete o le esplosioni stellari. A proposito, per i 70 anni che vanno dal 1146 al 1222, non c'è traccia di stelle, comete, esplosioni, bagliori, ecc...

Quindi, ecco l'elenco completo fino al 1301, vedere la Figura 3.13.

- 1) GRUPPO SINGOLO: I secolo d.C. (la Stella di Betlemme);
- 2) GRUPPO CLUSTER: 911 o 912, oppure (secondo altri annali) 905 o 918, o 919;
- 3) GRUPPO SINGOLO: anno 989;
- 4) GRUPPO CLUSTER: 1028, 1064 o 1066;

5) GRUPPO CLUSTER: 1092, 1099 o 1100, 1102, 1104 o 1105, 1110;

6) GRUPPO CLUSTER: 1141, 1142, 1145 o 1146;

7) Quindi, dopo una pausa lunga più di 70 anni, seguono le date delle "esplosioni" del XIII secolo: anno 1222, 1266; 1301 e così via.

Citiamo i corrispondenti frammenti delle cronache russe e delle altre fonti storiche.

1) GRUPPO SINGOLO. I secolo d.C. Consiste nella sola Stella di Betlemme che annunciò la nascita di Gesù Cristo. Dopo circa due anni, la Sacra Famiglia in fuga dal re Erode, scappa in Egitto, vedere i Vangeli.

2) GRUPPO CLUSTER. Riguardo al 911 o 912, citiamo i seguenti dati: "6419 (911). Cometa. Una grande stella apparve ad ovest, sembrava un cespuglio" [832: 1], v.2, p. 18. Altre fonti, come riporta Tatishchev, riportano il 905 (per la cometa) e il 919 anni (per il bagliore in cielo) [832: 1], v.2, p. 593. Inoltre, nell'anno 912 fu detto: "6420 (912) ... Il cielo bruciò in inverno e le colonne di fuoco andarono dalla Russia alla Grecia e si scontrarono" [832: 1], v.2, p.22 . Altre fonti danno l'anno 918 o 919 [832: 1], v.2, p.597.

3) GRUPPO SINGOLO. Viene indicata la cometa del 989, vedi [547], p.73.

4) GRUPPO CLUSTER. Riguardo al 1028, Tatishchev riporta: "6536 (1028). In cielo apparve un segno che fu visto su tutta la terra" [832: 1], v. 2, p. 74. Allo stesso tempo, "Lychostenes parla della COMETA che si vide 4 mesi dopo" [832: 1], v.2, p.633. Il prossimo 1064 o 1066. Tatishchev riporta: "6572 (1064) ... Cometa. Un presagio superstizioso ... Ci fu un segno in Occidente, UNA STELLA DALLA GRANDE LUCE INSANGUINATA, che sorgeva alla sera dopo il tramonto e durò sette giorni ... Questa stella stava sanguinando"[832: 1], v.2, p. 783. Un'altra versione della stessa data, vale a dire il 1066, è riportata in [547], p.73.

5) GRUPPO CLUSTER. Riguardo al 1092 si sa quanto segue: "6600 (1092) ... In cielo ci fu una terribile visione. Un GRANDE CERCHIO apparve nel mezzo del CIELO e in estate la terra rimase molto asciutta ... In molti posti furono visti tanti segni" [832: 1], t.2, p.101. Riguardo all'anno 1099 o 1100, si dice questo: "6608 (1100) ... Una stella con la coda ... In inverno videro una STELLA CON LA GRANDE CODA estesa a nord" [832: 1], v.2, p.135-136. Altre fonti come Lychostenes, attribuiscono la "stella" al 1099 [832: 1], v.2, p. 654. Riguardo al segno del 1102, si dice questo: "Ci fu un grande segno che durò le tre notti di gennaio dal 29, come se un bagliore di fuoco apparisse su tutto il cielo". E inoltre, sempre nello stesso anno 1102: "Ci fu un segno nel sole; vicino a esso erano visibili tre archi con delle creste" [832: 1], v.2, p.137. Lychostenes mette in relazione questo "bagliore" con

il 1104 [832: 1], v.2, p. 654. Sempre nel 1104, Tatishchev riporta un altro segno ardente nel cielo: "6612 (1104) ... Una croce nel sole. Nello stesso anno ci fu un segno nel cielo, il sole era circondato da un cerchio luminoso e al centro era visibile una croce che era nel mezzo del sole; fuori dal cerchio c'era un arco con la punta a nord ... E durò tre giorni" [832: 1], v.2, p.140. Inoltre, per il 1105 Tatishchev aggiunge quanto segue: "6613 (1105) ... Cometa. Nella stessa estate apparve una cometa con la coda che rimase visibile per un mese intero" [832: 1], Vol. 2, p.140. Nel suo commento Tatishchev dice che: "Questa cometa Lychostenes la associa al 1106, ma la differenza sta solo nel diverso inizio dell'anno" [832: 1], vol. 2, p.658. Infine, per il 1110 Tatishchev dice: "Un segno fu visibile nel Monastero delle Grotte ... apparve una colonna di fuoco dalla terra al cielo che illuminò il monastero; la videro tutti con grande orrore" [832: 1], v.2, p.142.

6) GRUPPO CLUSTER. Questo gruppo di messaggi del 1141, 1142, 1145 o 1146, lo abbiamo già stato descritto nei dettagli in precedenza.

Ora analizziamo l'elenco finale delle esplosioni.

PRIMO FATTO. L'ELENCO DEI CLUSTER "STELLARI" È UNA COSA MOLTO RARA. È chiaro che se non tutti gli anni, almeno ogni decennio i cronisti russi annotarono una cometa, un bagliore stellare o un'esplosione nel cielo. A quanto pare ci troviamo davanti a delle cronache di dati astronomici oggettivi di natura irregolare.

Le ultime tre date dell'elenco, ovvero il 1222, il 1266 e il 1301, per ora non ci interessano. Le rimuoviamo dagli eventi di metà del XII secolo che stiamo analizzando.

SECONDO FATTO. L'ELENCO IDENTIFICA CHIARAMENTE SEI GRUPPI DI COMETE E STELLE. Si tratta dei gruppi numerati da 1 a 6 elencati sopra. I gruppi 1 e 3 contengono solo una menzione.

Il nostro pensiero è semplice e consiste in quanto segue. CINQUE CLUSTER SU SEI SONO DEI RIFLESSI FANTASMA DEL SESTO E ULTIMO CLUSTER DI BAGLIORI DEL 1141, 1142, 1145 O 1146. Durante gli spostamenti cronologici, il bagliore autentico della supernova a metà del XII secolo si diffuse lungo l'asse temporale e generò cinque duplicati fantasma. Inoltre, diventa chiaro perché si sono verificati quegli spostamenti cronologici. Per spostare indietro lungo l'asse del tempo l'evento del XII secolo.

Il quinto gruppo di esplosioni (vale a dire il 1092, 1099 o 1100, 1102, 1104 o 1105, 1110) si concentra proprio intorno alla data di nascita di Andreij Bogoljubskij, ossia circa il 1110, vedi sopra. Poiché le edizioni esistenti delle cronache russe furono create a posteriori, vennero scritte facendo riferimento ai Vangeli, secondo i quali la nascita di



Gesù (cioè Andreij Bogoljubskij) fu accompagnata dall'esplosione di una stella. Di conseguenza, i cronisti e gli editori dei Romanov inserirono delle informazioni sulla stella del 1110. Siccome ci furono diverse segnalazioni, queste si diffusero leggermente lungo l'asse temporale e attorno al 1110 emerse un gruppo di date.

Il quarto gruppo di esplosioni (1028, 1064 o 1066) si concentra intorno al 1054, cioè proprio ai tempi di Ildebrando = Papa Gregorio VII. Vi ricordiamo che secondo [METODI 1], CRONOLOGIA 1 e CRONOLOGIA 2, Capitolo 2: 1, Gregorio Ildebrando è un riflesso fantasma di Gesù Cristo. Questo duplicato cronologico venne collocato nel XI secolo. Ciò include anche la datazione della presunta esplosione di una stella nel 1054. In questo caso, la presunta esplosione fantasma del 1028 apparve proprio accanto al presunto anno di nascita di Gregorio Ildebrando, il 1020 [64], p.216. Davanti a noi c'è il risultato dello spostamento cronologico secolare che spostò la vera esplosione della supernova di metà del XII secolo, esattamente a metà del XI secolo. È da questa data che una delle tradizioni medievali iniziò a contare gli anni trascorsi dalla Natività di Cristo. Cosa c'era di sbagliato? Un errore di circa cento anni.

Il terzo gruppo è costituito dal singolo bagliore o cometa del 989. Praticamente si tratta dello stesso anno del battesimo della Russia, che secondo la cronologia di Scaligero e Miller risale al 988. Come abbiamo mostrato sopra, il battesimo della Russia è associato principalmente al nome di Vladimir il Santo, cioè Giovanni Battista. Secondo i Vangeli, l'attività di Giovanni Battista si svolse durante la giovinezza di Gesù Cristo, per cui la descrizione della Stella di Betlemme è stata collocata nei Vangeli proprio accanto alla descrizione di Giovanni Battista. Pertanto, è abbastanza ovvio che sulle pagine delle cronache russe la biografia di Vladimir il Santo sia stata associata all'esplosione di una stella. Venne datata il 989, quasi lo stesso anno del battesimo della Russia di Vladimir il Santo, nel presunto 988.

Il secondo gruppo di esplosioni (vale a dire il 905, 911, 912, 918, 919) si rivelò essere nell'epoca in cui la cronologia di Scaligero e Miller collocò il principe Oleg, la storia dei Magi e della principessa Olga, che venne presumibilmente battezzata a Zar Grad nel 955 [832: 1], v. 2, pagg. 32-33. Vi ricordiamo che presumibilmente nel 907 Oleg apparve con l'esercito a Zar Grad, la assediò e fece una grande vittoria. Quindi Oleg inviò degli ambasciatori a Zar Grad per firmare la pace. Fu firmato il famoso trattato greco-russo. E' da notare che accanto a Oleg ci sono i tre magi. Inoltre Igor, il figlio di Oleg, era sposato con Olga. Nel presunto 948, Olga era incline all'adozione del cristianesimo e infine lo adottò nel 955 [832: 1], v.2, p.32. Il battesimo di Olga è una delle parti più famose della storia russa. Le cronache le offrono un'attenzione speciale. Pertanto, sorge il dubbio che il battesimo di Olga (e poco prima Oleg?) sia un altro doppio riflesso del battesimo della Russia di metà del XII secolo. Allo stesso tempo,

Olga apparve personalmente a Zar Grad accompagnata da un grande seguito e fu solennemente ricevuta dall'imperatore Costantino VII. Probabilmente, davanti a noi c'è un altro riflesso fantasma della storia dei magi evangelici che volevano adorare Gesù bambino, vedi Figura A2.23.



**Figura A2.23.**

Siccome, come abbiamo già visto, l'esplosione ravvicinata di una stella era indissolubilmente legata alla nascita di Gesù e all'atto del battesimo (Giovanni Battista), sia i magi che il battesimo del X secolo si moltiplicarono in diversi duplicati. Si sparsero qua e là lungo l'asse temporale, dando vita a diverse cronache fantasma aventi queste date: 905, 911, 912, 918 e 919.

In *La Russia Biblica* e in CRONOLOGIA 6, Capitolo 3, abbiamo formulato e comprovato l'idea che la storia ben nota dei tre magi dei Vangeli che volevano adorare Gesù bambino sia un riflesso del culto dei tre sovrani russi. Vale a dire che con il nome di Baldassarre c'era il Granduca e Khan Vladimir il Santo, con il nome di Melchiorre c'era sua madre Malusha o Malka, e sotto il nome di Gaspere, il comandante dei Cosacchi. Il risultato dell'adorazione fu il battesimo della Russia, che a quanto pare avvenne a metà del XII secolo.

## 5. I possibili riflessi del racconto dell'Antico Testamento del XIV secolo, in cui si parla dell'affogamento dell'esercito del faraone che perseguitava Mosè: uno si trova intorno al 1016 nella "biografia" di Svjatopolk il Dannato = re Erode dei Vangeli, mentre l'altro è a metà del XII secolo, al tempo di Jurij Dolgorukij.

Vi ricordate del famoso racconto biblico in cui gli uomini di Mosè sono perseguitati dal faraone e "attraversano il mare come se fosse una terra arida". Le truppe del faraone inseguirono Mosè dentro il mare, ma improvvisamente annegarono. Come abbiamo mostrato in *La Russia Biblica* e CRONOLOGIA 6, Capitolo 4: 6, la fonte principale della trama sono gli eventi che si svolsero in Russia nel XIV secolo. Si trattava di attraversare un fiume o un lago ghiacciato. L'esercito di Mosè lo attraversò con successo, mentre gli inseguitori non furono così fortunati. Il ghiaccio sotto di loro si ruppe e morirono in molti. Questo evento lo conosciamo anche come la battaglia sul ghiaccio di Alexander Nevskij contro i germanici della Livonia, presumibilmente nel 1243. Lo stesso episodio della rottura del ghiaccio durante una battaglia è presente anche nella storia del conflitto tra "l'antico" Alessandro Magno e re Dario [10], pp. 101-103. Qui si parlava del ghiaccio sul fiume Arsinor.

Una storia molto chiara sul ghiaccio che frantumò durante una battaglia e portò alla morte di tanti soldati, molto probabilmente si riflesse in altre pagine della storia russa. Questa trama avrebbe potuto moltiplicarsi in diversi duplicati e insinuarsi nel tempo per poi apparire nelle varie epoche fantasma di Scaligero. Riportiamo un'altra possibile ripetizione.

Parlando del 1016, Tatishchev menziona la battaglia di Svjatopolk il Dannato contro Jaroslav. "Jaroslav si trovava dall'altra parte del Dnepr; in vista del diluvio, nessuno osava attraversare il fiume. Rimasero in piedi uno in fronte all'altro per tre settimane, con l'intento di attraversare il fiume quando l'acqua cominciava a diminuire. Il governatore di Svjatopolk ... passeggiando vicino alla riva rimproverò i Novgorodiani, dicendo loro: "Perché state con un povero zoppo" ... Dopo aver sentito queste parole, i Novgorodiani rimasero molto offesi e iniziarono a chiedere a Jaroslav di attraversare il fiume la mattina seguente ... Svjatopolk si trovava tra i due laghi ... Jaroslav, dopo aver armato l'esercito ... all'alba attraversò, sbarcò a terra ... e andò da Svjatopolk ... La battaglia fu molto feroce. I Peceneghi di Svjatopolk si trovavano dall'altra parte dei laghi e per questo non poterono aiutare ... Per questo motivo, Svjatopolk fu costretto a ritirarsi e ATTRAVERSARE IL LAGO, QUANDO IL GHIACCIO SI RUPPE E MOLTI SOLDATI MORIRONO. Dopodiché, Svjatopolk fuggì in Polonia con un piccolo numero di uomini" [832: 1], v.2, p.69-70.



Karamzin aggiunge: "Gli alleati di Kiev, al fine di riunirsi con loro (con i Peceneghi - l'autore), PASSARONO SULLA LASTRA SOTTILE DI GHIACCIO CHE SI FRANTUMÒ SOTTO DI LORO" [362], vol.2, cap. 1, colonna 5.

È possibile che questa stessa storia biblica si svolse anche nel XIV secolo durante l'epoca della conquista Ottomana = Atamana. Vedi i dettagli in *La Russia Biblica* e CRONOLOGIA 6, Capitolo 4. Qui Jaroslav, che viene caratterizzato positivamente nelle cronache russe, agisce come il "buon eroe di Mosè" nell'Antico Testamento, mentre il "perfido faraone" della Bibbia è il principe Svjatopolk il Dannato, che si rifletteva anche nei Vangeli come il "cattivo re" Erode, vedi sopra. Le cronache russe descrivono Svjatopolk il Dannato in modo categoricamente negativo.

La **Figura A.2.24** mostra un'antica miniatura della *Cronaca di Radzivil* che raffigura Svjatopolk il Dannato mentre incita l'esercito di Novgorod ad avanzare. Quindi, le truppe di Svjatopolk = il malvagio faraone trovano la morte a causa del ghiaccio che si rompe.



**Figura A2.24.**

Ed ecco un'altra possibile ripetizione della storia sulla "morte dei soldati a causa del ghiaccio". Questa volta il riflesso fantasma cadde a metà del XII secolo. Tatishchev, parlando dell'epoca del principe Jurij Dolgorukij e precisamente l'anno 1148, scrive



quanto segue. Izjaslav insieme agli ungheresi, che erano circa 3.000 soldati, andarono in guerra contro Davidovich e Olgovich. Quest'ultimo si nascose nella foresta. L'evento si svolse durante la stagione fredda. "Izjaslav si recò immediatamente a cercarli, ma da quel giorno ci fu un tale calore da rendere impossibile attraversare il fiume, Poterono combattere solo gli arcieri dall'altra sponda del fiume. Di notte si mise a piovere alla grande, come se Dio avesse voluto evitare LO SPARGIMENTO DI SANGUE. Izjaslav vide che il ghiaccio sul Dnepr stava iniziando a sciogliersi ... e quindi pensò che non era più possibile attraversare. [832: 1] al punto 2, s.218-219.

Qui i punti principali della trama biblica del XIV secolo riguardo la storia di Mosè perseguitato dal "faraone", appaiono in forma vaga, vedi [BR]: 2 e Cronologia 6, Capitolo 4: 6. La battaglia, due eserciti in guerra. La stagione fredda. Le due truppe si trovano sui lati opposti del fiume (gli arcieri si scambiano colpi da una sponda all'altra). Un fiume o un lago coperto di ghiaccio. Un esercito attraversa in modo sicuro il ghiaccio già indebolito. Immediatamente dopo il passaggio il ghiaccio si sbriciola. Quindi l'esercito nemico entra nel ghiaccio sciolto del fiume o del lago. Il ghiaccio si spezza improvvisamente e molti guerrieri muoiono.

# APPENDICE 3:

## IL SOFTWARE INFORMATICO PER IL CALCOLO DELLE DATE DI INDIZIONE

Программа написана на языке Фортран.

```
-----
      program ind_date
*----  Вычисление годов от Адама от 1 до 7980=15x19x28 с данным
индиктом
*----  кругом Солнцу и кругом Луне
*----  различно для дат от точки перескока индикта до точки
перескока
*----- кругов Солнца и Луны и наоборот (т.е. для оставшейся части
года) .
*
*----- Поэтому дается три варианта пересчета
*----- 1) без поправки кругов Солнца и Луны
*----- 2) с поправкой кругов Солнца и Луны на +1
*----- 3) с поправкой кругов Солнца и Луны на -1
*
*----  При последующем переводе полученных таким образом годов от
Адама
*----  на январские года н.э. надо всегда вычитать 5508 (для всех
месяцев)

*-----
-----

*-----
      CHARACTER*1 Q1
*-----

      OPEN(3,file='i-
otvet.txt',access='sequential',form='formatted',status='replace')

      WRITE(*,*) '===== '
      WRITE(*,*) '  ENTER INDICT, SUN CIRCLE, MOON CIRCLE '
      WRITE(*,*) '  (IF VALUE IS UNKNOWN ENTER ZERO) '
      WRITE(*,*) ' '
      WRITE(*,*) '===== '
301  write(*,*) ' '
      write(*,*) 'Enter INDICT (from 1 to 15 or 0 if unknown) '
      read(*,*) indict
      write(*,*) 'Enter SUN circle (from 1 to 28 or 0 if
unknown) '
      read(*,*) isun
      write(*,*) 'Enter MOON circle (from 1 to 28 or 0 if unknown) '
```



```

WRITE (3,*) '-----'
-----'
WRITE (3,*) ''

    indx=0
    isx=0
    imx=0

    DO iadam=1,7980

    IF (iadam.EQ.6690) THEN
write(*,*) iadam
    END IF

    iAD=iadam-5508
    indx=indx+1
    isx=isx+1
    imx=imx+1

    IF (indx.EQ.16) indx=1
    IF (isx.EQ.29)    isx=1
    IF (imx.EQ.20)    imx=1

    indy=indict

    IF (indy.EQ.0) indy=indx ! нулевые значения =
произвольные
    IF (indx.EQ.indy) THEN

*----- БЕЗ ПОПРАВКИ: табличные круги Солнца и Луны такие же, как
в источнике
        isy=isun
        imy=imoon
        IF (isun.EQ.0) isy=isx
        IF (imoon.EQ.0) imy=imx

        IF ((isx.EQ.isy).AND.(imx.EQ.imy)) THEN
            WRITE(3,*)iadam,' ',iAD
            WRITE(3,*)''
        END IF

*----- С ПОПРАВКОЙ: круги Солнца и Луны ПОДПРАВЛЯЮТСЯ НА +1
        IF (isun.NE.0) isy=isun+1
        IF (isy.EQ.29) isy=1
        IF (imoon.NE.0) imy=imoon+1
        IF (imy.EQ.20) imy=1

        IF ((isx.EQ.isy).AND.(imx.EQ.imy)) THEN
            WRITE(3,*) ' ',iadam,' ', iAD
            WRITE(3,*)''
        END IF

*----- С ПОПРАВКОЙ: круги Солнца и Луны ПОДПРАВЛЯЮТСЯ НА -1
        IF (isun.NE.0) isy=isun-1
        IF (isy.EQ.0) isy=28

```



```

      IF (imoon.NE.0) imy=imoon-1
      IF (imy.EQ.0) imy=19

      IF ((isx.EQ.isy).AND.(imx.EQ.imy)) THEN

          WRITE(3,*) '
',iadam,' ',iAD
          WRITE(3,*) ''
      END IF
      END IF
      END DO

      WRITE (3,*) '-----'
      -----'

      WRITE(3,*) '                                END OF CALCULATIONS '
      WRITE(*,*) 'END OF CALCULATIONS '

      CLOSE(3)

      STOP
      END

```